il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
"I fiori della primavera"

Mensile - Anno XXIII - N. 3
Aprile 1996

Pubblicità inferiore al 50%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare al 905189-908226

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 18 alle 19
Telefono 905189

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET pubblicità - Tel. 908226

Stampa:
Grafiche Fulvio s.r.l.
Udine

"Il Ponte" esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Verso l'Europa

Mentre in Italia gli occhi di tutti sono puntati sui due più grandi schieramenti del Polo e dell'Ulivo in lotta serrata per assicurarsi il successo elettorale e, con esso, il governo del paese, a Torino si è svolto un importante summit per riscrivere Maastricht, correggerne rigore, intransigenza ed automatismi. Parlare di un convoglio europeo a due velocità non è penalizzante per i Paesi in ritardo. Quello che più ha valore è che le regole e soprattutto gli interessi siano comuni. Da Torino è emersa un'Europa ricca di buon senso e molto sensibile e partecipe ai problemi dei cittadini. Il summit della capitale del Piemonte ha fissato un "paletto" importante verso l'Europa del Duemila, un'Unione Europea che da 15 si allargherà a 24 e poi a trenta Paesi. Ma nella conferenza intergovernativa gli uomini di Stato hanno collocato in cima alle priorità, com'è giusto, il fenomeno molto grave della disoccupazione: i 18 milioni di senza lavoro reclamano da chi ha in mano le leve del potere un fattivo coordinamento dei piani economici di rilancio. Nella città della Mole Antonelliana i leaders europei hanno tracciato alcune linee guida cui attenersi: l'avvicinamento all'emergenza della società reale, l'unicità di voce sulla scena mondiale, lo snellimento delle procedure per una maggiore efficienza operativa. In altri termini tutto ciò vuol dire riformare le istituzioni europee, passare dall'unanimità decisionale al voto a maggioranza, eliminando il rischio di stasi derivante dal diritto di veto, tante volte espressione di egoismo nazionale. Andando verso la globalizzazione è necessario iniziare i discorsi ormai come "cittadini del mondo", ponendo al bando i particolarismi e gli egoismi nazionali pur se legittimi.

La priorità lavoro, l'emergenza occupazione necessitano di fondi che sono abbastanza limitati, ma sono sfide che vanno combattute unitariamente. Per vincerle dobbiamo cambiare tutti, noi italiani per primi. Spetterà al governo che uscirà dalle urne dopo il 21 aprile, qualsiasi esso sia mettere in regola il Paese, rilanciarne lo sviluppo, limitare il debito pubblico e promuoverlo in serie A. Con Maastricht non possiamo più fare i furbi. È indispensabile fare uno sforzo per colmare tutti i ritardi. Il '99 è vicino e noi siamo chiamati a staccare il biglietto per salire sul convoglio d'Europa.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 2.000 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 5.000 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 22 APRILE AL 28 APRILE '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Camino al Tagliamento - Tel. 919004

DAL 29 APRILE AL 5 MAGGIO '96
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 865041

DAL 6 MAGGIO AL 12 MAGGIO '96
Codroipo - dott. Ghirardini
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 13 MAGGIO AL 19 MAGGIO '96
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 916017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 20 MAGGIO AL 26 MAGGIO '96
Codroipo - dott. Sabbatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 27 MAGGIO AL 2 GIUGNO '96
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

I nuovi orari del SERT, del Consultorio Familiare e dell'Unità Alcologica

Questi i nuovi orari del Polo Sanitario di Codroipo in Viale Duodo, 82:
SERT: martedì e venerdì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 17;
Consultorio Familiare: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13;
Unità Alcologica: martedì dalle 9 alle 13.
Per informazioni l'utente può telefonare ai numeri 909286 - 909288.

Opera il telefono amico dei broncopatici

L'Associazione Insufficienti Respiratori (A.I.R.) della sezione di Codroipo ha attivato la delegazione codroipese con lo scopo di promuovere la solidarietà sociale anche con la sensibilizzazione e la conoscenza delle malattie broncopolmonari croniche. Sta operando un servizio telefonico, per ora limitato, allo scopo di fornire notizie al broncopatico sull'associazione e su quanto viene fatto per migliorare le condizioni assistenziali dei broncopatici spaziando dai problemi connessi al deficit e alle possibilità terapeutiche. Il servizio telefonico viene svolto con la collaborazione del servizio di riabilitazione respiratoria del polo sanitario di Codroipo. Asma, bronchite cronica ed enfisema per saperne di più il martedì e il giovedì dalle 14 alle 16 telefona allo (0432) 909191, il telefono amico dei broncopatici.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo ore 7.15 - ore 19
San Valeriano ore 17.30

PREFESTIVO: Duomo ore 19 / San Valeriano ore 17.30

FESTIVO: Duomo ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 19
San Valeriano ore 11

ISTITUTI ASSISTENZIALI: feriale ore 16 - Festivo ore 9.15

Guardia medica

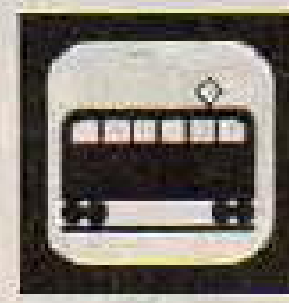
Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. 909202). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. 0431/529200). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle ore 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle ore 8 del giorno successivo.

Distretto Sanitario di Codroipo

Ufficio Sanitario - Tel. 909280
Lunedì-Martedì dalle 10.00 alle 12.00.
Mercoledì dalle 15.00 alle 17.00.
Giovedì-Venerdì dalle 10.00 alle 12.00.

Ufficio Amministrativo - Tel. 909284
Lunedì-Sabato dalle 9.00 alle 12.00.

Ambulatorio Pediatrico
Vaccinazione bambini - Tel. 909282
(su appuntamento)
Martedì-Venerdì dalle 8.00 alle 13.00.
Martedì dalle 14.00 alle 18.00.

Centro di salute mentale - Tel. 909290
Lunedì-Venerdì dalle 7.40 alle 17.40.
Sabato dalle 7.40 alle 13.40.

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE DAL 24/9/95 ALL'1/6/96

PARTENZE PER UDINE

IR ore 1.09 - R ore 6.21 (feriale - da Sacile per Trieste) - R ore 7.08 (feriale) - D ore 7.31 (feriale da Sacile per Trieste) - E ore 8.00 (da Napoli, soppresso il 25/12/95 e l'1/1/96) - R ore 8.21 - IR ore 8.32 (per Trieste) - R. 9.14 (feriale per Sacile) - D ore 10.14 - IR ore 11.09 (per Trieste) - IR ore 13.09 (per Trieste) - R ore 13.39 - R ore 14.18 (feriale) - R ore 14.57 - IR ore 15.09 (per Trieste) - D ore 15.43 - R ore 16.16 - IR ore 17.09 (per Trieste) - E ore 17.28 (da Milano) - R ore 18.02 - R ore 18.49 - IR ore 19.19 (per Trieste) - R ore 19.56 - R ore 20.21 (feriale da Sacile) - IR ore 21.09 (per Trieste) - R ore 22.01 - D ore 22.21 - IR ore 22.33 (circola la domenica e l'1/11/95, 26/12/95, 1/1/96, 8/4/96. Soppresso il 29/10/95, 24/12/95, 31/12/95, 7/4/96) - IR ore 23.09 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.29 - R ore 4.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 6.01 (feriale per Padova via TV Castelfranco. Si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 6.20 - R ore 6.32 (feriale) - IR ore 7.01 - R ore 7.10 (feriale) - R ore 7.40 (feriale fino a Sacile) - D ore 7.54 - IR ore 8.43 - R ore 9.12 (festivo, soppresso dal 24/12/95 al 7/1/96) - D ore 10.14 (festivo) - IR ore 10.43 - R ore 12.11 - IR ore 12.43 - R ore 13.14 - R ore 13.31 (si effettua fino al 23/12/95 e dall'8/1/96) - R ore 13.53 (feriale fino a Sacile) - R ore 14.23 - IR ore 14.43 - IR ore 14.59 (circola il venerdì fino a Verona, nonchè il 7/12/95 e soppresso l'8/12/95) - R ore 15.22 (feriale) - D ore 15.54 - IR ore 16.43 - R ore 17.08 - D ore 17.43 - R ore 17.57 (feriale fino a Sacile) - E ore 18.26 (per Milano via Castelfranco) - IR ore 18.43 - R ore 19.08 - R ore 19.46 - IR ore 20.43 - E ore 21.33 (per Napoli C.F., soppresso il 24/12/95 e il 31/12/95) - IR ore 22.43.

R = Regionale D = Diretto
IR = Interregionale E = Espresso

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore 6.30 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.20 (*) - 7.15 - 7.22 (*) - 7.18 - 7.25 - 8.10 - 8.15 - 8.30 - 8.50 - 8.50 - 9.50 - 10.15 - 12.20 - 13.20 - 13.30 - 13.50 - 14.25 - 15.05 - 17.10 - 18.30 - 19.00 - 19.30.

DA UDINE PER CODROIPO

Ore 7.00 - 7.45 - 7.50 - 10.30 (*) - 11.45 - 11.50 - 12.00 - 12.20 - 13.15 (*) - 13.25 - 15.00 - 17.00 - 17.10 - 17.25 - 17.30 - 18.00 - 18.15 - 19.15 - 19.15 - 19.40.

(*) Invernale scolastica.

25 APRILE
11-12 MAGGIO

F.lli GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO - Via Udine

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

MonteShell CASARSA
CODROIPO - Via Lignano

27-28 APRILE
18-19 MAGGIO

ZANNIER - Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

GRADISCA DI SEDEGLIANO - Tel. 916057

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

Auto a noleggio libero

AZ *autoruote*®
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

25-26 MAGGIO
1 GIUGNO

CANCIANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP - COLOMBA
RIVOLTO - Tel. 906312

4-5 MAGGIO
1-2 GIUGNO

Distributore CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO - Piazza Mercato

Distributore - Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI - ASSETTO RUOTE - CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

CODROIPO
S.S. 13 - Bivio Coseat

PORFIDO G.P. &C.S.N.C.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel. 906725

Soccorso stradale continuato

autoruote® *carrozzeria*
Codroipo - Viale Venezia 119 - Tel. 907035-908324

DA "TETO"

Specialità alla griglia
Pollo allo spiedo - Frutta

CODROIPO
Viale Venezia, 22 - Tel. 906715
Chiuso il martedì

PICCOLA PUBBLICITÀ

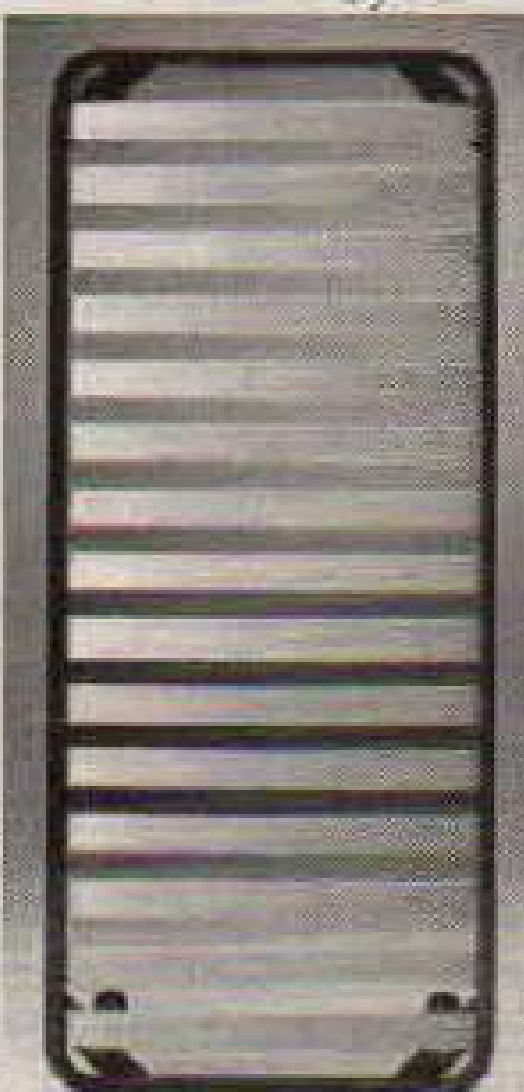
Affittasi in zona Belvedere villa a schiera con tre camere, doppi servizi, cucina, ampio soggiorno, taverna, garage, giardino. Telefonare ore pasti allo (0432) 906702.

Affittasi camera ammobiliata, finemente arredata, Tv color e telefono, con uso cucina, in ampio e luminoso appartamento in zona tranquilla e centrale di Codroipo. No fumatori. Per ulteriori informazioni telefonare allo (0432) 904582.

Vendo in Pozzo rustico abitabile con garage e servizi indipendente con annesso terreno fabbricabile (mq. 700). Telefonare ore pasti allo (0432) 907324.

Persona anziana e sola cerca con urgenza miniappartamento o monolocale in affitto a Codroipo, preferibilmente al pianterreno, primo piano o in uno stabile con ascensore. Telefonare allo (0432) 906510.

Smmarrito a Gradisca di Sedegliano cagnolino maschio con pelo fulvo più scuro sul dorso, di taglia medio-piccola con collare rosso, risponde al nome di Rocky. Chiunque lo abbia visto o trovato, è pregato di mettersi in contatto telefonando allo (0432) 915147 ore pasti.

Lantra 1600 16 valvole iniezione elettronica, full optionals, catalittica, colore bianco fine 1991 come nuova con radio stereo e 4 altoparlanti, cerchi in lega. Telefonare ore pasti allo (0432) 900702-908226.

Trasportatori sul sentiero di guerra

Mentre a Villa Manin sono giunti i responsabili degli autotrasportatori di Bolzano, Germania e Olanda per incontrare quelli friulani, a Roma veniva eletto l'esecutivo ed il direttivo della Confartigianato.

Riconfermati a pieni voti i delegati Walter Sbrugnera e Guido Liva. "È stato scelto chi lavora - dichiara Liva, Presidente Provinciale - perchè siamo in prima linea. Abbiamo problemi grandissimi. Oggi è impossibile continuare a fare l'autotrasportatore. Siamo al limite della sopravvivenza". L'allarme è più che giustificato. Due i concorrenti schiaccianti: il gasolio defiscalizzato a Gorizia e l'Austria. Liva così prosegue: "Dal 1948 Gorizia non paga tasse sul gasolio che costa 600 lire al litro, contro le 850 della Slovenia e le 1400 dell'Italia. In più, pare che la Dogana chiuda un occhio sui trattori che vanno a riempire i serbatoi. Poi c'è la questione Austria che applica 3000 lire al km. come pedaggio: non può continuare a farlo. È una tariffa troppo costosa che va adeguata se non abolita. Il Ponte Europa è transitabile da vent'anni, è già strapagato! L'Austria, poi, predica tanto di usare la ferrovia. Le sue ferrovie sono obsolete. Racconto un fatto. Lo stesso giorno è partito da Udine un autotreno via strada, da Trieste un vagone ferroviario caricato di cassa mobile, da Verona un mezzo attraverso la Cemat. Destinazione: Monaco. L'indomani l'autotreno ha consegnato la merce al cliente, il treno è arrivato tre giorni dopo, la Cemat dopo una settimana. È chiaro che l'unica garanzia per le Aziende, in termini di fattibilità e rapidità, è solo il mezzo stradale, nonostante i costi". Le prossime mosse? "Le tessere per il massimo sconto in Autostrada, notizie rapide attraverso il modem, salto di qualità nei contratti collettivi, presenza incisiva in Unatras, applicazione dell'art. 3 della legge 298 del 74 sulle tariffe obbligatorie e richiesta di controlli, da parte del Ministero dei Trasporti, delle aziende inadempienti" conclude Liva.

A Strasburgo, intanto, si sta portando avanti, tramite il rappresentante politico italiano, il reclamo dell'Italia, della Germania e dell'Olanda contro l'Austria, intervento tanto caldeggiato da tutti i relatori presenti al convegno di Villa Manin.

P.G.

La Villa Manin come impresa

La gestione e la valorizzazione di Villa Manin sono da diverso tempo al centro del dibattito regionale: ai due disegni di legge riguardanti lo storico complesso già presentati (uno a firma dell'assessore regionale alla cultura Alessandsra Guerra e uno a firma del Pds), si uniscono le attese dei comuni del Codroipese e le indicazioni e le proposte provenienti dai più disparati ambienti della cultura locale e regionale.

Riprendendo le linee salienti di un progetto presentato un paio di anni fa sulla valorizzazione della villa dogale, le cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia hanno illustrato nella sala della biblioteca di Codroipo le proprie proposte perchè la residenza dell'ultimo Doge possa finalmente diventare un polo culturale del Friuli Venezia Giulia, riqualificando l'offerta culturale e turistica non soltanto del Codroipese ma dell'intera regione, avviando un progetto pilota.

Ha introdotto la riunione a più voci il presidente regionale della Lega delle cooperative Graziano Pasqual. Egli ha auspicato, per lo storico complesso un intreccio di risorse tra pubblico e privato in grado di costituire una nuova impresa di carattere culturale.

Manuela Castagnara Codeluppi ha invocato una ridefinizione del rapporto rispetto a Villa Manin tra il pubblico e il privato con una prassi operativa che tenga in debito conto per la sua concretizzazione degli enti locali del territorio Domenico Tranquilli, dopo essersi soffermato sugli obiettivi dell'amministrazione regionale che finora ha messo al centro dello sviluppo l'industria, l'importanza degli assi stradali del territorio, la cultura, la salvaguardia dell'ambiente, tutti volani della crescita sociale, si è chiesto come la Villa Manin che finora è stata un risorsa mancata possa essere rimessa in circolo. Ha suggerito una forte integrazione tra turismo e cultura e ha sottolineato che se esiste una spinta per l'imprenditorialità non va mai repressa, per valorizzare una risorsa come Villa Manin ci si deve affidare alla creatività e a una flessibilità progettuale dove c'è spazio per tutti.

Molto articolato è risultato l'intervento di Renato Quaglia. Egli ha affermato che se si guarda a Villa Manin, ci si trova di fronte a due opzioni: fotografare l'esistente oppure progettare il futuro, disegnare una più complessa serie di opportunità. Soffermandosi sull'esistente ha ribadito che si può portare qualche ritocco migliorativo: potenziare l'azione e lo spazio d'iniziativa del centro di catalogazione; orientare la gestione del parco; dare un programma a medio termine, magari già triennale, alle grandi esposizioni; togliere qualche evento inopportuno; verificare l'opportunità di alcune iniziative per cui la Villa viene affitata senza vincoli di coerenza d'uso.

Egli ha sottolineato che se si progetta il nuovo è necessario trasformare il complesso in un polo di azione culturale permanente e continuata durante l'anno, inserirlo in un piano di turismo diffuso e di turismo sostenibile, un centro culturale che proponga attività espositive, formative, divulgative, spettacoli, convegni ogni giorno dell'anno tutto l'anno.

Quaglia ha concluso asserendo che s'impone la ridefinizione dei bacini d'utenza a cui devono corrispondere diversi livelli di azione possibile, distinguendoli tra eventi di interesse internazionale (soprattutto legati alle mostre di grande qualità, con ricchi apparati complementari e caratteri di assoluta originalità), attività di richiamo nazionale e interregionale (ancora mostre, cicli di spettacoli tematici, molto caratterizzati e particolari attività di riflessioni e formazione culturale), attività di mantenimento e rinnovamento dell'offerta culturale (spettacoli, mostre e attività promozionale della cultura del territorio).

Sull'argomento, nel qualificato dibattito si sono intrecciati alcuni interessanti interventi. Il sindaco di Codroipo Tonutti ha affermato che finora non c'è stato mai, per la storica residenza dogale, un progetto ben preciso; ha aggiunto che nel passato il complesso era considerato un problema e che oggi è ritenuto una risorsa; ha sostenuto la positività che sulla Villa di Passariano esistano due progetti di legge che tentano di ricomporsi; ha auspicato la nascita di un unico atto legislativo in materia, senza scontri politici. Secondo

Continua a pag. 7

Continua da pag. 6

il segretario del gruppo regionale del Pds Vicario esiste su Villa Manin una marcata frammentazione delle competenze; ha fatto cenno ad una commissione messa in piedi ad hoc per integrare le due proposte di legge regionali ed ha ricordato che per farle fare un salto di qualità si sta pensando alla creazione di un direttore-manager e un consiglio d'Amministrazione.

In perfetto accordo con quest'ultima affermazione anche l'intervento di Cordovado, consigliere comunale e passarianese doc. Secondo lui le iniziative per Villa Manin rimarranno lettera morta se non si crea un organo referente preciso, con poteri decisionali.

Critiche alla burocrazia regionale sono venute dal revisore dei conti della pro-loco Villa Manin, Berti, che ha illustrato i difficili rapporti dell'organismo con l'ente Regione. Ha auspicato per la conduzione della Villa di dare il potere ad un'authority. Il vice-presidente della Provincia Banelli ha asserito che il problema di Villa Manin è eminentemente politico ed essendo il complesso monumentale di proprietà della Regione, spetta a questo ente emanare la legge, che faccia sintesi, per gestire e valorizzare l'immobile. Ha ribadito che è più che giusto, dato che la Villa non è avulsa dal territorio, che siano i sindaci della zona ad interessarsene. Per quello che riguarda la Provincia Banelli ha osservato che ha fatto una scelta di neutralità perchè non vuole intralciare il manovratore (la Regione appunto).

Anche per il sindaco di Varmo, Berlasso, si pone la necessità per Villa Manin di creare una figura e una gestione unica. Senz'altro buona l'idea di affidarsi ad un manager e ad un comitato. Per quel che riguarda il futuro della residenza dogale Berlasso ha caldeggiato la sua proposta riguardante l'insediamento di un'accademia che ben si integrerebbe con un centro di restauro per l'arte moderna. Quest'istituzione, comprendente anche il settore della coreografia potrebbe agganciarsi anche al filone degli spettacoli in Villa e con la creazione, dei diversi dipartimenti sparsi, potrebbe interessare un territorio più vasto. Il sindaco di Varmo si è detto dispiaciuto, per non essere stato ancora ascoltato in merito, dall'apposita commissione regionale.

Nonna Maddalena, una vita lunga 100 anni

La signora Maria Maddalena Fantinato nata Bellò ha compiuto 100 anni. Ha visto, infatti, la luce in quel di Solagna (Vicenza) nel secolo scorso e precisamente il 27 marzo 1896. Un secolo di gioie, di dolori, di continui affanni che mettono alla prova e che, spesso, danno la carica per continuare a vivere è passato da quel lontanissimo 1896. Forza, coraggio e serenità hanno accompagnato questo lungo cammino di "nonna Maddalena".

Il 2 febbraio 1921 lascia la mamma Elisabetta Andolfato ed il padre Pietro per sposare Francesco dipendente civile dell'allora Ministero della Guerra ed in servizio nella Direzione Artiglieria di Udine.

Dalla felice, anche se breve e sfortunata, unione nascono undici figli: 4 femmine e 7 maschi dei quali tuttora viventi Maggiorino e Pietro, Elisabetta e Nerina, Maggiorina ed Antonietta che da tanti anni risiedono a Melbourne in Australia.

L'esistenza in quegli anni non è facile per tutti; per Maddalena si aggiunge per ben quattro volte il dolore della perdita di quattro figli maschi morti tutti in giovane età a causa delle malattie che quella volta erano inesorabili specie nei confronti delle giovani vite.

Ma la vita continua, bisogna trovare conforto nella fede e nell'amore di chi rimane vicino e conquistarsi, giorno per giorno, il diritto a campare ed a far vivere dignitosamente la famiglia numerosa.

"Nonna Maddalena" ne ha visti di tutti i colori in quel periodo di storia abbastanza tormentato, guerre e piccoli conflitti vicini e lontani, la "Grande Guerra" e poi la dura, terribile ed infausta 2ª guerra mondiale che portò ovunque dolore, miseria, angherie e lutti.

Ed il lutto, con tutto il suo angosciante dolore, si affaccia nuovamente e molto tragicamente a casa Fantinato: a Bologna nel 1944, all'età di 24 anni, mentre era in servizio militare con l'artiglieria alpina e con gli alleati, muore il figlio Giovanni a causa di ferite riportate in azioni di guerra; il 28 dicembre 1944, quando il Deposito Munizioni di Codroipo salta in aria e quel tremendo boato, che i codroipesi del tempo non potranno mai dimenticare, porta via con sè la giovane vita di Francesco, il marito. Maddalena, dopo aver vissuto per circa 10 anni a Santa Lucia d'Isonzo (Tolmino), ove Francesco prestava servizio presso quella polveriera, si ritrova vedova a 49 anni e con 6 figli cui provvedere.

Dal 1943 abita a Codroipo e dal 1977 vive circondata dall'amorevole cura delle figlie Elisabetta e Nerina, del genero colonnello Renzo Gerometta che, a dispetto dei luoghi comuni che vogliono il genero e la suocera sempre in contrasto, è molto generoso, disponibile ed affettuoso nei confronti di Maddalena che tratta come se fosse la madre che è mancata da tempo e dalla più giovane dei nove nipoti Francesca, diciottenne molto orgogliosa di avere una nonna così carica di anni ma piena di saggezza

antica e di molti lontani, fascinosi ricordi di un tempo tanto diverso da quello cui Francesca ha esperienza diretta.

Maddalena ha anche il conforto di avere ancora un fratello vivo, Alberto di 86 anni, che risiede a Bassano del Grappa e di essere bisnonna di 10 pronipoti dei quali il più piccolo, Simone Baldo, è spesso da lei per farsi coccolare ma soprattutto per godersi tutto solo questa nonna che, nonostante i suoi tantissimi anni, è la raffigurazione di una quercia ben salda nelle radici, forgiata e temprata anche nel fisico.

Il 27 marzo sono stati in tanti a festeggiare la centenaria "nonna Maddalena"; c'erano anche le figlie ed alcuni nipoti dall'Australia ed ella, felice, serena e sempre vigile ora continuerà a raccontare episodi ed esperienze che, come sempre, hanno il sapore del magico e del nostalgico tempo che inesorabilmente passa e non torna più e che, addolcito nei ricordi, presenta belle tutte le cose anche quelle che tali non furono.

Tanti auguri "nonna Maddalena", auguri di molti di questi giorni e tutti in buona forma e felici con tutti i tuoi cari. Noi delle generazioni cosidette moderne e, specialmente, i giovanissimi abbiamo ancora tanto bisogno della tua grande e serena saggezza.

Forza "nonna Maddalena", fra quattro anni siamo nel 2000 e tutti vogliono festeggiare con te il tuo "terzo secolo" ed il terzo millennio. "Mandi" nonna Maddalena al 2000 e ancora più in là per tanti anni ancora.

P.T.

Detto quasi in silenzio

Per entrare in casa, si deve pagare il pedaggio. Per viverci, quando si ha una casa, bisogna pagare la fortuna di poterci vivere.

E poi, magari, morirci di solitudine o disperazione: i soldi che impinguano lo Stato sono sempre troppo pochi e non bastano per dare all'uomo un aiuto umano.

Ma non è giusto che anche i cani muoiano di solitudine, soprattutto se randagi, vecchi e malati.

E, allora, sono pronte centomila lire mensili per chi, persona umana, prende in affitto un cane, soprattutto se vecchio, randagio e malato: forse un modo per risolvere anche il problema della solitudine e di altre necessità dell'uomo?

ici

Di Leo: "La pallacanestro come hobby"

Abbiamo pensato, questa volta, di porre in vetrina un personaggio della Pallacanestro codroipese. Si tratta di Luca Di Leo, punto di forza della squadra locale in lotta serrata per la promozione in C e allenatore della squadra allievi di basket.

Pensi che verrà questa promozione in serie C?

Ritengo di sì, magari attraverso lo spareggio.

In poche battute descriviti come cestista.

Sono nato il 25 agosto del 1969, ho quindi 26 anni. Sono alto un metro e novanta centimetri, il mio peso forma è intorno agli 88 chilogrammi. Il mio ruolo è play, anche se attualmente vengo utilizzato come guardia-ala.

Le statistiche dicono che sei uno fra i migliori nelle "bombe" da tre. Da che cosa dipende?

Da tanto allenamento ed esercizio effettuato soprattutto nelle categorie giovanili del basket.

Da quanto tempo pratichi questa disciplina sportiva?

Dalla "tenera età di 7 anni; quindi praticamente da quattro lustri".

Dove sei cresciuto cestisticamente parlando?

Inizialmente fino alla categoria allievi ho giocato con l'Ubc. Poi sono passato nel settore giovanile dell'Apu. Nella stagione 1987-88 ho militato in serie A. Le altre tappe: fino a tre anni fa con la Libertas San Daniele ed attualmente da tre stagioni con il Codroipo.

Quante ore settimanali dedichi al basket?

Penso 14 ore, equamente divise per allenarmi e per allenare la squadra allievi locale.

Come sono i rapporti con i tuoi compagni di squadra?

Sostanzialmente buoni, anche perchè con alcuni coltivo un'amicizia extrasportiva.

E con gli eterni personaggi in discussione, gli arbitri?

Una volta erano peggiori. Adesso sono più tranquillo nell'accettare le loro decisioni.

Si sa che oltre a giocare alleni i ragazzi della squadra allievi. Quest'attività ti dà soddisfazione?

Molta, anche dal punto di vista umano.

Che cosa t'imbufalisce di più mentre giochi: il rimprovero di un compagno, una decisione errata dell'arbitro o un intervento falloso di un avversario?

Un mio errore.

Contro l'avversaria diretta la Lancia Vida, nell'incontro perso a Codroipo, dopo un primo tempo discreto, vi siete sfasciati nella ripresa. Quali le cause?

Senza dubbio un leggero calo fisico e poi una cattiva percentuale nel tiro.

Oltre il basket, quale lavoro svolgi?

Sono impiegato alla Telecom Italia.

Hai la fidanzata?

Sì.

A quando il fatidico "Sì"?

Fra breve, anche se la data del matrimonio non è ancora stata fissata.

Prima di qualche gara importante, fai qualche scongiuro? Porti degli amuleti?

Una volta ero abbastanza scaramantico, ora non più.

Hai degli hobby?

La pallacanestro.

Di che segno zodiacale sei?

Sono della Vergine, ma non conosco molto delle caratteristiche di questo segno.

Quale colore preferisci?

Per puro fatto estetico preferisco il verde e il blu.

Come vorresti che ti ricordassero gli appassionati del basket codroipese?

Per uno che ha avuto tanta passione e ha cercato di fare il proprio dovere di giocatore, dando il meglio di sè.

A questo punto in bocca al lupo per una felice conclusione della tua stagione agonistica. Tu come vuoi concludere questa chiacchierata?

Intanto, crepi il lupo! Mi auguro di centrare l'obiettivo della C, senza fare drammi se non arriverà. Spero poi di aiutare i ragazzi che alleno a migliorarsi nel gioco del basket. Conto anche di conservare e di potenziare il buon rapporto che ho con loro.

Rec

Nuovi certificati di deposito: prendi 3 paghi 2

Nell'ambito degli investimenti finanziari oggi il risparmiatore ha un'ampia possibilità di scelta correlata alle proprie esigenze: dai tradizionali titoli di stato, al risparmio gestito, dalla previdenza assicurativa, a nuove formule di certificati di deposito. Proprio in questo ambito il sistema bancario italiano ha apportato, in tempi relativamente recenti, notevoli e significative novità che si concretizzano sostanzialmente nel coniugare il tradizionale certificato di deposito a rendimenti legati a diversi indici o parametri (Bot, Ribor, Divise Estere, ecc.).

Negli ultimi anni i certificati di deposito hanno dimostrato sicuramente di essere uno strumento di grande interesse grazie, infatti, alla loro semplicità e sicurezza sono adatti e graditi ad ampie fasce di clientela.

In quest'ottica, la Cassa di Risparmio di Gorizia Spa da sempre sensibile all'innovazione di nuovi strumenti finanziari e già presente sul mercato con una articolata gamma di certificati di deposito a tasso fisso e variabile, ha messo a punto un nuovo pacchetto denominato "**PRENDI 3 PAGHI 2**".

Il nuovo strumento finanziario "**PRENDI 3 PAGHI 2**" comprende un pacchetto di lire 5.000.000 con scadenza quinquennale formato da:

- **Un certificato di deposito di lire 3 milioni a tasso variabile indicizzato al rendimento BOT con scadenza 60 mesi.**
- **Un certificato zero coupon di lire 2 milioni con durata 60 mesi.**

Alla scadenza, l'investimento presenta le seguenti caratteristiche: **rimborso di netti 3 milioni contro versamento iniziale di 2 milioni con restituzione di capitale ed interessi per il certificato di deposito a tasso variabile.**

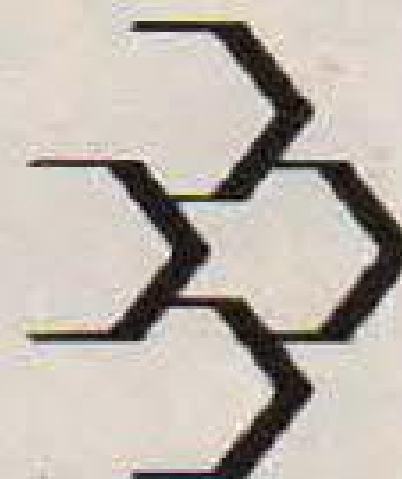
Il pacchetto da 5 milioni rappresenta l'unità minima indivisibile e può essere emesso per tale importo o per multiplio che essendo costituito da 8 pacchetti unitari si compone di un certificato a tasso variabile di (3x8) 24 milioni e da un "Zero Coupon" di (2x8) 16 milioni.

I vantaggi che si possono ricondurre a questa forma di investimento sono diversi: innanzitutto il **modesto impegno finanziario**, questa tipologia di investimento, infatti, consente di ottenere un interessante valore nominale a scadenza versando una cifra anche modesta, che rappresenta come costo circa la metà del valore di rimborso. Inoltre non sono da trascurare i vantaggi derivanti dalla **facilità di calcolo e dalla sicurezza del rendimento per lo zero coupon**.

Ciò è spiegato dalla mancanza di flussi cedolari che permette di calcolare l'esatto rendimento a scadenza dell'investimento senza dover ricorrere a ipotesi che a posteri possono rivelarsi non corrette.

Inoltre per il cliente c'è la possibilità di conoscere in anticipo il rendimento garantito dagli zero coupon consentendogli di definire un rendimento minimo nel contesto delle proprie strategie di portafoglio.

Un passo in avanti, dunque, da parte della Cassa di Risparmio di Gorizia Spa per stare dalla parte del risparmiatore all'insegna dell'innovazione nel vasto e mutevole mercato finanziario di oggi.

In collaborazione con la Cassa di Risparmio di Gorizia

La previdenza vecchia e nuova

La signora Lucia, mi scrive chiedendomi di spiegarLe la differenza tra il vecchio sistema previdenziale ed il nuovo. Mi chiede inoltre quanti contributi occorrono per avere il minimo della pensione, essendo nata nel 1943 ed avendo meno di 15 anni di contributi nel 1996.

Gentile Lettrice, i quesiti da Lei formulati, per la loro complessità, meritano un maggiore spazio, che questioni pratiche ed editoriali, non mi permettono di avere, per poterLe evidenziare, in tutta la loro complessità. Volendo fare un grosso sforzo di sintesi, Le dirò a grandi linee, che della riforma della previdenza si continuerà a parlare ancora per qualche anno, a proposito e forse anche a sproposito.

La situazione previdenziale aveva raggiunto livelli di guardia per una serie di ragioni.

Di qui la coraggiosa scelta delle tre confederazioni, di passare dall'attuale sistema a base retributiva (a ripartizione) ad un sistema di calcolo delle pensioni su base contributiva (ma sempre a ripartizione).

Garantire una flessibilità nell'accesso alla pensione legata a scelta individuale entro un arco ben definito di età anagrafica (57-65 anni)...

Con il suo atto il Parlamento ha dato il via ad una riforma importante e risolto alcuni dei complessi nodi che aggrovigliano il sistema previdenza.

Posso comunque assicurarLe, se Lei lo desidera di mettermi a Sua disposizione per chiarirLe i punti più controversi e qualificanti della riforma.

Per quanto riguarda il Suo secondo quesito le dirò, che Lei, per accedere al trattamento minimo pensionistico, deve raggiungere almeno 20 anni di contributi previdenziali e nel Suo caso essendo nata dopo il 1941 60 anni di età anagrafica.

È compatibile la pensione con il lavoro?

Un Gentile Lettore, scrive chiedendomi un quesito molto attuale, in merito alla Sua prossima uscita dal mondo del lavoro, mi chiede, se è possibile anche dopo la pensione di lavoratore dipendente, continuare a lavorare.

Gentile Signore da agosto 1995 si può avere la pensione e lavorare, purchè ci sia la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a part-time (all'interno dello stesso rapporto di lavoro) e uno faccia la domanda di pensione senza licenziarsi. L'orario di lavoro non deve comunque essere inferiore alla metà dell'orario normale e viene garantito lo stipendio intero tra stipendio e pensione (requisito 35 anni entro il '95) oppure 35 e 52 anni anagrafici o 37 anni contributivi. Tutta la contribuzione comunque, deve essere di solo lavoro dipendente.

Perequazione delle pensioni...

La variazione effettiva del costo vita relativo all'anno 1995, in base ai dati Istat è risultato del 5,4% poichè l'aumento corrisposto su tutte le pensioni, a partire dal 1° gennaio di quest'anno degli Istituti previdenziali è stato del 5,2%, dal gennaio 1997, assieme all'aumento che verrà stimato dell'aumento del costo vita 1996, i pensionati dovranno ricevere a conguaglio la differenza dello 0,2%.

Passi carrabili...

Un'affezionato lettore T.B. di Codroipo, mi scrive chiedendomi d'interessarmi all'annoso problema riguardante l'eliminazione del tributo della T.O.S.A.P., sui passi carrabili.

Gentile Lettore, con le altre Organizzazioni Sindacali presenti sul territorio del Medio Friuli, affronteremo questo problema subito dopo le elezioni di aprile, infatti l'applicazione della tassazione dei passi carrabili è oggetto di pesanti rilievi, da parte dei cittadini per la sua iniquità considerata l'eccessiva pressione fiscale sia a livello locale che nazionale, specie sulle abitazioni. Ravvisata quindi la necessità di prendere atto delle modifiche introdotte dalla Legge, saranno fatte iniziative che ci vedranno impegnati nei prossimi giorni per le sovrapposte considerazioni che ci portano a chiedere con urgenza la revisione dell'applicazione della T.O.S.A.P. in tutti quei Comuni che ancora oggi l'applicano, nonostante sia intervenuta successivamente la **Legge 28/12/1995, recante "Misure di razionalizzazione della Finanza Pubblica" con la quale, tra l'altro, vengono apportate sostanziali modificazioni al regime di applicazione della Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche.**

Comunque avremo modo di risentirci su questa questione.

FOTO PEZONE

Scriviamoci è una rubrica curata da C. Pezone responsabile del S.P.I.-C.G.I.L. del Codroipese

Salute ed igiene negli allevamenti

L'abitudine costante e razionale alla disinfezione e alla disinfestazione degli impianti di produzione zootecnica risulta veramente poco diffusa.

L'allevatore medio ritiene che tali pratiche siano un costo aggiuntivo nella catena di produzione del suo allevamento, mentre a conti fatti l'utilizzo razionale di disinfettanti e disinfestanti porta ad un deciso miglioramento delle condizioni sanitarie degli ambienti e quindi ad un maggior benessere degli animali, dal che se ne deduce il miglioramento della produttività generale e quindi del reddito.

Prendiamo ad esempio un allevamento razionale di conigli.

In questo tipo di allevamento costruito con criteri che implicano una alta intensità e popolazione per metro cubo, la circolazione dell'aria controllata, a volte diviene per mancanza di insufficienti caratteristiche di progettazione della struttura, non adeguata favorendo ristagni ammoniacali ed odori sgradevoli. Associando su questo microclima interno al capannone, sporcizia, deiezioni, peli che provengono dai nidi otteniamo una miscela che favorisce lo sviluppo di larve di insetti, moltiplicazione rapida di batteri diffusione di virosi e quindi aumento della patogenicità generale. Quindi della mortalità.

Che fare? Primo: pulire il più possibile eliminando completamente la materia organica presente.

Secondo: utilizzare i disinfettanti che abbassano drasticamente la flora ambientale.

Esempio: per i mesi caldi che si avvicinano, utilizzare una volta alla settimana alternativamente prodotti a base di iodio e sali quaternari d'ammonio su pavimenti, gabbie vuote, lamierate raccolta deiezioni.

Nebulizzare una vola alla settimana lo iodio in soluzione allo 0.5%.

Per le disinfestazioni che vanno a colpire i vettori di malattie come la Mixomatosi, zanzare, pappataci e mosche diffusori di batteri, sia in primavera quindi in questi giorni, per la lotta alle prime larve sia in autunno per abbattere i riproduttori del prossimo anno, utilizzare prodotti a base di piretro per l'esterno del capannone, per l'interno prodotti a base di permetrina massimo ogni 20 giorni.

Prevenire è meglio che curare, disinfettare aiuta a prevenire. Una buona disinfezione e disinfestazione aiuta l'allevatore a migliorare la produttività e di conseguenza il suo reddito.

D.N.

L'adozione: parte quarta

Continua la pubblicazione del testo di legge sull'adozione. Alcuni articoli completeranno la materia della dichiarazione di adozione. Pertanto, all'adozione di un minore di età si arriva quando vi è stata una dichiarazione di adottabilità e la domanda dell'affidamento preadottivo sia stata accolta. Trascorso un anno dall'affidamento preadottivo il Tribunale decide sull'adozione definitiva.

Occorre dire, che non tutti gli articoli sono stati riportati ma solo quelli che possono interessare il lettore.

legge n. 184/1983

19. Durante lo stato di adottabilità è sospeso l'esercizio della potestà dei genitori. Il tribunale per i minorenni nomina un tutore ....

20. Lo stato di adottabilità cessa per l'adozione o per il raggiungimento della maggiore età da parte dell'adottando.

dell'affidamento preadottivo

22. I coniugi che intendono adottare più fratelli.

È ammissibile la presentazione di più domande anche successive a più tribunali per i minorenni, purché in ogni caso se ne dia comunicazione ....

Il tribunale per i minorenni, accertati preventivamente i requisiti di cui all'articolo 6, dispone l'esecuzione delle adeguate indagini di cui al comma seguente e sceglie fra le coppie che hanno presentato domanda quella maggiormente in grado di corrispondere alle esigenze del minore.

Le indagini dovranno riguardare in particolare l'attitudine ed educare il minore, la situazione personale ed economica, la salute, l'ambiente familiare degli adottandi, i motivi per i quali questi ultimi desiderano adottare il minore.

Il tribunale per i minorenni, in camera di consiglio, ..., dispone l'affidamento preadottivo e ne determina le modalità..........

....

della dichiarazione di adozione

25. Il tribunale per i minorenni che ha dichiarato lo stato di adottabilità, decorso un anno dall'affidamento.........., provvede sull'adozione con decreto motivato in camera di consiglio, decidendo di fare luogo o di non fare luogo all'adozione..........

Qualora la domanda di adozione venga proposta da coniugi che hanno discendenti legittimi o legittimati, questi, se maggiori degli anni quattordici, debbono essere sentiti.

....

27. Per effetto dell'adozione l'adottato acquista lo stato di figlio legittimo degli adottandi, dei quali assume e trasmette il cognome.

....

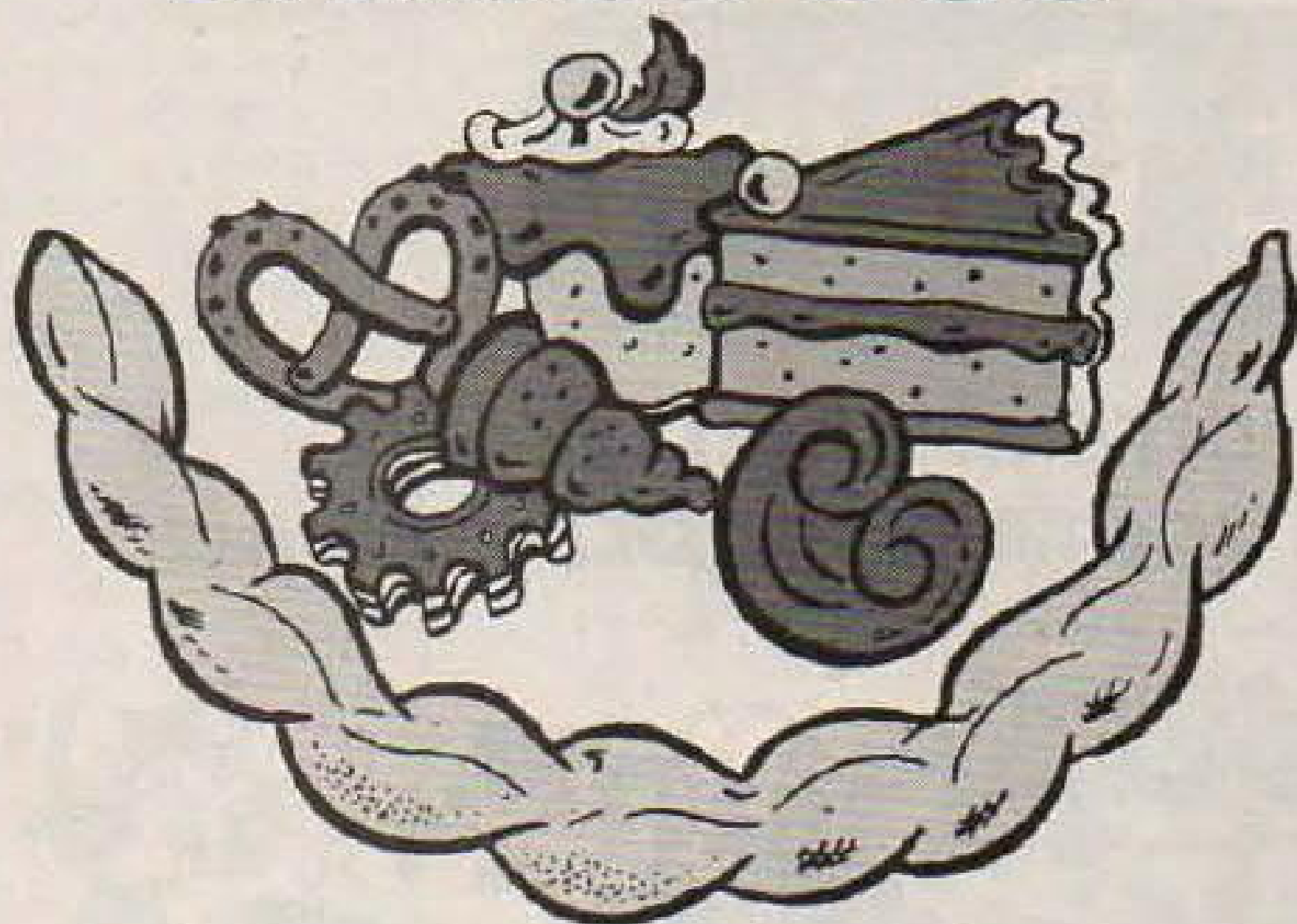
Con l'adozione cessano i rapporti dell'adottato verso la famiglia di origine, salvi i divieti matrimoniali.

....

28. Qualunque attestazione di stato civile riferita all'adottato deve essere rilasciata con la sola indicazione del nuovo cognome e con l'esclusione di qualsiasi riferimento alla paternità ed alla maternità del minore..........

L'ufficiale di stato civile e l'ufficiale di anagrafe debbono rifiutarsi di fornire notizie, informazioni, certificazioni, estratti o copie dai quali possa comunque risultare il rapporto di adozione, salvo autorizzazione espressa dell'autorità giudiziaria.

....

Cammarata

Alla scoperta delle sorgenti del Varmo

Sgricciolo e Favitta, Carlino e la Pisana, sono alcuni personaggi che la fertile vena letteraria di Ippolito Nievo ha fissato tra le righe di alcuni suoi componimenti.

Essi si soffermavano in luoghi e con intendimenti diversi lungo le rive dei corsi d'acqua per vivere alcuni dei momenti più belli della vita come la giovinezza e l'innamoramento, in perfetta sintonia con l'ambiente che li circondava. Il tempo si sa, cancella molte cose e a volte ne deturpa

fisionomie e paesaggi, ma l'immortalità dell'arte letteraria ne tramanda indissolubilmente il ricordo.

Ed è proprio rifacendosi alle pagine dell'illustre scrittore e poeta che un gruppo di comuni della pianura friulana affacciata sul Varmo si sono proposti di ripristinare per quanto possibile l'ambiente naturale del passato. Il fine è di proporlo ad una lettura non solo di ricreata poetica, ma in visione moderna di interrelazione tra le memorie dei secoli scorsi e la nuova vivibilità che vede nel "turismo" una grossa potenzialità di fruizione.

Non una carellata di luoghi e monumenti esposti come in un museo (anche se un'area espositiva viene comunque ipotizzata), ma un ricreare gli elementi naturali e le infrastrutture affinchè il moderno visitatore possa rivivere atmosfere ricche di fascino e poetiche dei tempi passati.

Il sindaco Gregoris di Camino ha lanciato la proposta coinvolgendo nell'ambiziosa idea anche i sindaci dei comuni di Bertiolo, Codroipo, Rivignano e Varmo. L'interesse si è poi naturalmente esteso alla Provincia di Udine che ha assicurato l'appoggio necessario. L'ottica in cui si guarda è comunque più ampia dell'ambito comprensoriale dei comuni interessati, travalicando persino i confini del costituendo Parco letterario nieviano che viene così inglobato quasi a divenirne una sua componente. Nell'intendimento di realizzare un complesso articolato di proposte propositive, si conta sul sicuro interesse che l'iniziativa può riscuotere anche in sede di Unione Europea, vista la molteplice valenza che riveste e che calza perfettamente con la possibilità di ottenere il placet dei finanziamenti 5B di cui tanto in questo periodo si parla.

I passi realizzativi hanno visto il sindaco Gregoris convocare un pool di specialisti per l'analisi delle varie problematiche emergenti in fase di progetto.

Il pool è coordinato dall'architetto Daniele Mazzega esperto in interventi sul territorio e vede operare al proprio interno:

- il dottor Primo Marinig economista e profondo conoscitore della realtà locale;
- il geologo Maurizio Pivetta esperto per quanto riguarda piani di recupero delle falde acquifere
- l'architetto Renato Bosa studioso e conoscitore della figura del Nievo
- il cicloturista Carlo Favot esperto in itinerari ciclabili e percorsi cicloturistici.

Ed il loro lavoro ha già iniziato a produrre i primi risultati concretizzatisi in un progetto di massima che prevede la non semplice opera di riqualificazione ambientale la cui realizzazione passa attraverso vari piani d'intervento che contemplano:

A) La salvaguardia del patrimonio esistente mediante interventi che ne fermino il progressivo degrado.

B) Il ripristino, per quanto possibile, delle condizioni ambientali primordiali che hanno segnato l'opera del Nievo mediante un piano di rivitalizzazione delle falde acquifere e delle olle, oltre al recupero di manufatti come i mulini.

C) L'individuazione di più itinerari tematici di raccordo a quanto già esistente in loco come Villa Manin, Villa Kechler, Villa Colloredo e le altre dimore storiche della pianura, borghi agricoli, le antiche pievi, i mulini, il Parco delle Risorgive e le zone delle olle.

D) La creazione delle infrastrutture atte alla sua frequentazione turistica come la localizzazione di punti d'appoggio, aree di pic-nic, posti di noleggi biciclette, aree d'informazione con disponibilità del servizio di guide turistiche.

E) Ingenerare dei motivi d'interesse attorno ai quali far ruotare diverse attività economiche legate ad esempio all'agriturismo, alla rimessa in attività di un mulino e di una latteria, al recupero di attività artigianali e di prodotti tipici locali (viene persino ventilata l'ipotesi della creazione di un marchio d'origine garantita).

F) Diffusione della conoscenza delle potenzialità che l'intera area riveste valorizzandone la funzione paesaggistica, artistica culturale e ricreativa.

Tutto questo potrà, una volta realizzato, consentire la fruizione ad un'ampia fascia di utenti che potranno "vivere" il territorio secondo le modalità ed i tempi che meglio gli aggradano in automobile, a piedi, in bicicletta e persino a cavallo.

I passi fondamentali sono stati mossi, le strutture e gli Enti preposti coinvolti, non resta che attendere gli ulteriori sviluppi che non possono che dimostrarsi di estremo interesse per tutta la collettività.

La Toscana

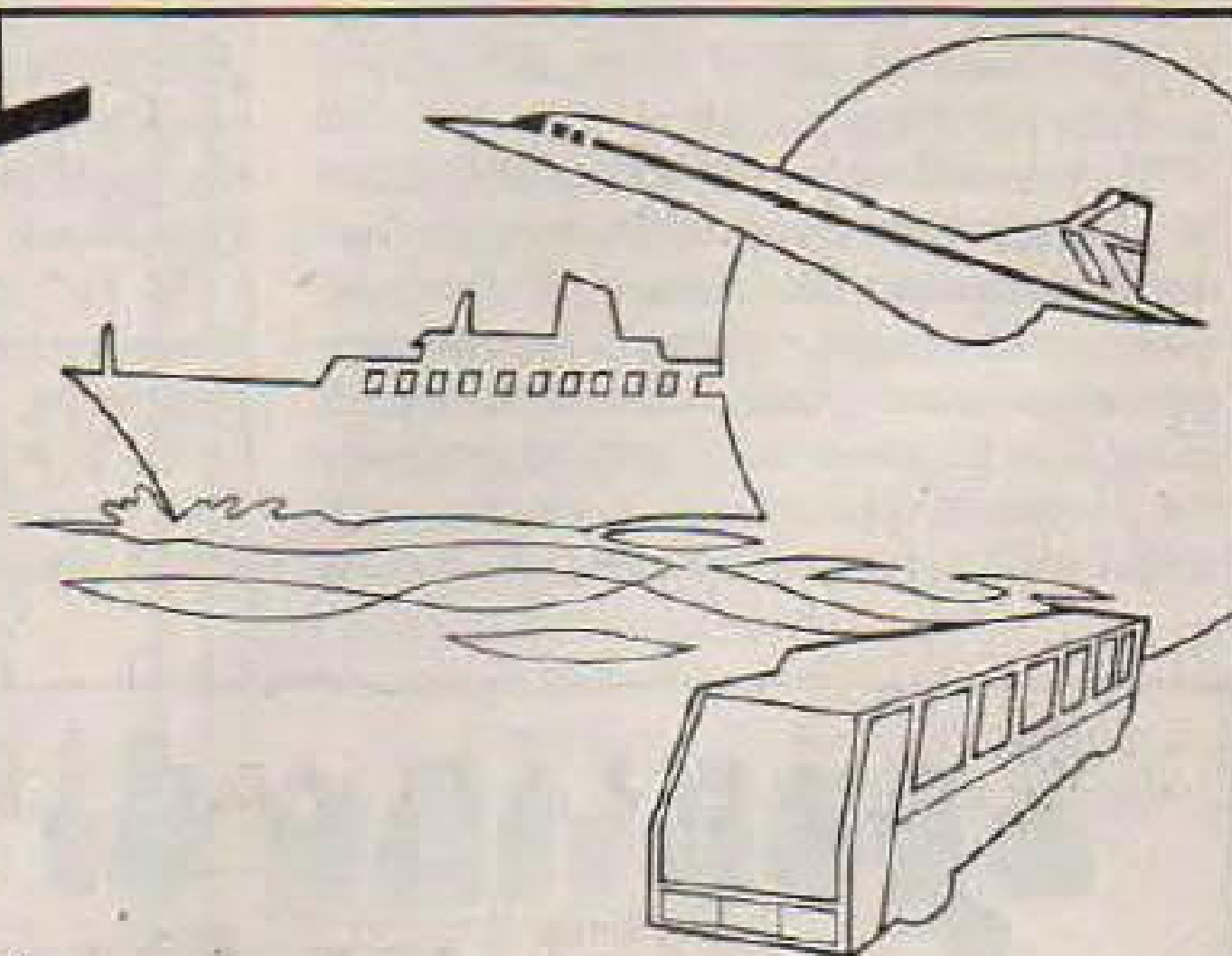
Il paesaggio: già nell'incontro con il mare di falcate spiagge, promontori, isole nella lontananza, maestrali odorosi, tomboli di macchia e pinete, v'è la prima impronta toscana; poi gli uliveti, lo sfumare di colline e monti, le file di cipressi neri che tanto piacquero ai pittori senesi, i meandri del Valdarno, il disegno dei campi segnati, quel richiamarsi di paesi e cittadine: tutto questo è Toscana.

I Toscani, loro, sono una costellazione di sottodenominazioni: pisani, livornesi, lucchesi, chiantigiani, senesi, maremmani, garfagnini... ognuno con un suo "paesaggio mentale". Il particolarismo, questo carattere, tutto italiano nel bene e nel male (e forse il primo supera a conti fatti il secondo), se non ci viene tutto dalla Toscana, qui ha trovato le sue accentuazioni più clamorose.

Non è del resto un caso che si sappia riconoscere a colpo d'occhio un pittore senese da uno fiorentino, un'architettura pisana da una, peraltro simile, pistoiese. San Bernardino da Siena si chiedeva "dove sia più dilettevole abitare in Italia" e pensava soprattutto in Toscana, se non ci fosse stato il vizio delle divisioni. La storia è passata ma resta il fatto che ogni città, cittadina e borgo minore conserva una sua fiera individualità. Nel volto urbano prevale il gusto medievale, comunale, le sue rudi e orgogliose creazioni; gli inserti e le invenzioni del rinascimento rampollano dal contesto con naturalezza: il manierismo ducale intellettualistico ed elegante, il barocco, dove c'è, castigato e il neoclassicismo sanno quasi ovunque restare nella misura; con lucida consapevolezza, ma nativa creatività il "genio" che i toscani assorbono dal loro meraviglioso paese. Dove poi questo "genio" trovi le radici, se in un sostrato etnico, se negli intrichi e nelle sfide della storia è una domanda su cui si può argomentare a lungo. Forse aveva ragione Michelangelo quando soleva dire che quel "poco genio" che si ritrovava lo doveva alla "sottilità" dell'aria del suo paese.

La Maremma

I leggendari butteri con l'accetta alla sella, cosciali di pelle di capra e cappello a larghe tese non ci sono più. Sono scomparsi con le paludi che ancora un secolo fa nella Maremma tosco-laziale ricoprivano i 65.000 ettari. Addio allevamenti di bestiame allo stato brado, addio greggi svernanti e braccianti stagionali e acquitrini; nella Maremma grossetana con la bonifica e la riforma agraria è cambiato proprio tutto.

Prosciugate le acque e spianate le dune, adesso si stende la piana con l'uniforme e geometrica distesa di coltivazioni, rigata da strade e canali. Se è vero che oggi i centri sulle alture interne appaiono qua e là in decadenza, più ricchi di testimonianze urbanistiche e medievali che di prospettive, diversa è la situazione di quelli costieri che da tempo hanno smesso di apparire come relitti di antichi insediamenti militari pisani, senesi, fiorentini o spagnoli. La costa, non più strozzata da un povero entroterra e non più spopolata dalle febbri malariche, è stata raggiunta in più punti dall'industria e dal turismo.

A cosa stai pensando?

Non avrei mai immaginato di fare il critico musicale, almeno nel modo continuativo che comporta la collaborazione con un quotidiano. Certo mi occupo di musica da una vita (anche da prima di trasferirmi in Friuli: organizzazione di concerti e convegni, programmi di sala, una rubrica sul settimanale "Qui Bologna..."); ma fin da studente in questo campo avevo manifestato una certa reticenza, per così dire, ad esternare le mie emozioni.

Me ne resi conto, in particolare durante un concerto sinfonico al Teatro Comunale, dove ero andato con un'amica alle prime armi, che contava su di me per farsi una cultura musicale. Dirigeva il grande Sergiu Celibidache e in programma c'era, fra l'altro, l'Eroica di Beethoven. Proprio nel bel mezzo della marcia funebre, la ragazza che sedeva accanto a me (naturalmente in loggione) mi sussurrò all'orecchio: "Che cosa stai pensando?" La guardai sorpreso e forse un po' irritato, facendole capire che non c'era da pensare ad altro che... alla musica.

In seguito mi resi conto che la domanda non era poi tanto inopportuna: forse voleva semplicemente esprimere un partecipe coinvolgimento ad una musica tanto sconosciuta quanto commovente. L'episodio mi è tornato in mente qualche mese fa nel corso della stagione concertistica di Monfalcone: un musicofilo dal nome slavo, che mi era stato presentato da un comune amico e quindi mi aveva identificato come 'esperto", prese l'abitudine di avvicinarmi durante l'intervallo per sentire il mio parere circa lo stile pianistico di un interprete o la cavata violinistica di un altro. E ogni volta mi sorprendeva (alle spalle) con la domanda "Cosa ne pensa?"

La cortesia mi imponeva di dare una risposta, seppur sommaria, a Slatovic (chiamiamolo così), ma ben presto mi accorsi che a lui non interessava tanto conoscere il mio parere, quanto dirmi il suo e fare sfoggio di una cultura musicale, in verità molto approssimativa. Allora pensai di accontentarlo rimandandogli puntualmente il quesito per consentirgli di uscire subito allo scoperto con le sue valutazioni estetiche. E qui venne a galla una davvero scarsa dimestichezza con la terminologia specifica, tanto che Slatovic non riusciva a formulare un giudizio compiuto e comprensibile. Esempio: "Cosa pensa di questo Mendellsohn?" Slatovic: "Ah, guardi, Mendellsohn non si suona così!" Io: "E come va suonato?" Lui: "Beh, in tutt'altro modo, in maniera più... più... adeguata". "Cioè come?" "Insomma: io ho sentito tante volte pagine di Mendellsohn, ma mai in questo modo". E così via.

Avrete capito che le possibilità dialettiche erano troppo esigue per continuare simili "dibattiti", sicché pensai di liberarmene con una battuta quasi autolesionistica: durante uno dei consueti giri a vuoto del mio interlocutore (si fa per dire), lo interruppi dicendo: "Lei evidentemente si affeziona in perpetuo ad un unico modello e non riconosce altre autorità. In questo somiglia al mio primo biografo...". Dimenticavo di dire che Slatovic fa di professione lo psichiatra: mi guardò, dunque, sconcertato, forse vedendo in me un possibile cliente. Fatto sta che per un certo tempo non si fece più vedere.

Ma poco prima di Pasqua, mentre pensavo di godermi in pace l'intervallo, eccoti di nuovo Slatovic, con il consueto sorriso che non prometteva nulla di buono. Per fortuna ebbi la prontezza di prevenirlo: "Dottore, ero ansioso di conoscere il suo parere su Louis Lortie, e soprattutto avere un giudizio sul mio articolo che... sarà pubblicato dal Gazzettino fra due giorni. La prossima volta mi farà sapere cosa ne pensa.

Buonasera e tante belle cose...!"

Silvio Montaguti

Ormoni vagabondi

C'erano periodi in cui Francesca si sentiva come uno straccio. Appena sveglia, gli impegni della giornata le sembravano montagne da valicare e macigni da spingere; li affrontava con una fatica superiore alle sue forze, accompagnata da una prostrazione e da un nervosismo che, tenuti stentatamente a bada in ufficio, si liberavano in famiglia, dando così un significativo contributo al peggioramento di atmosfere e climi talvolta già perturbati.

Anche sua madre e sua suocera erano insoddisfatte di lei poichè era sempre di fretta e ascoltava con impazienza malcelata ciò che raccontavano: fatti che conosceva parola per parola, virgole, pause e sospiri compresi. Non voleva sentir parlare delle disgrazie dei parenti, nè di quelle di nessun altro. E anche temi che, a giudizio loro, avrebbe potuto sopportare: l'osteoporosi della cugina, la cataratta della vicina di casa, il fibroma (roba benigna!) della nipote o la menopausa incipiente di qualcun'altra, non li voleva trattare, nè commentare, nè meditarci su.

Le malattie e la decadenza fisica la terrorizzavano e il conto sempre aggiornato dei morti, che loro tenevano con scrupolo, la faceva sentire una sopravvissuta, scampata all'ultima strage, ma comunque sempre candidata a quella che, inesorabile, si sarebbe ripetuta il giorno seguente! Le spalancavano sotto gli occhi la pagina del giornale con i necrologi chiedendole di leggere a voce alta e di fornir loro informazioni e particolari che lei non conosceva, non ricordava o non desiderava rievocare. Queste sue resistenze non erano capite e creavano spesso tensioni, malumori e imbarazzi di cui lei, poi, si pentiva in preda a furenti sensi di colpa.

Tutto ciò avveniva dopo un giornata di lavoro, spesso prima di rientrare a casa ad affrontare pentole, cene, lavatrici e ferro da stiro. Quando accennava titubante che doveva andare, si immusonivano accusandola di non aver mai tempo per loro e chiedendole sempre cosa aveva da fare...

Sua madre, da quando era rimasta vedova, la considerava l'uomo di casa, la figura forte su cui scaricare ansie e fastidi, il punto di riferimento per la risoluzione dei problemi, attribuendole energia, coraggio e determinazione che lei, invece, non era affatto certa di possedere. Si sentiva oppressa, non intravedendo vie d'uscita, poichè se le costava uno sforzo esagerato soddisfare le aspettative di sua madre, altrettanto le costava deluderle.

Loro la vedevano giovane, ma tanto giovane non era, si stancava anche lei, eccome, a far quadrare i complicati, innumerevoli incastri degli orari e degli impegni di una giornata dopo l'altra. Senza contare che, alla sua età, gli ormoni non giravano sempre per il verso giusto cosicchè, mentre vagabondavano sfrenati per il suo corpo, le procuravano sconforti e crolli improvvisi, tali da farla sentire vecchia, debole, disillusa, insopportabile a se stessa e agli altri. Erano i momenti in cui si avventava sul cibo: ingoiava maionese e cioccolata, salame e gelato, olive e baggi e banane... E tutto in fretta, senza un ordine, quasi di nascosto, fino a sentirsi scoppiare. Poi si guardava allo specchio e quello le diceva che era proprio invecchiata, soprattutto nelle ultime ore, ed era anche grassa. Si insultava ripromettendosi digiuni e diete facili da programmare, con l'ultima banana ancora in gola, e sempre dilazionati, comunque, al lunedì successivo.

Anche sua madre le diceva che aveva cinque-sei chili di troppo e che avrebbe dovuto dimagrire, dal momento che si stava avvicinando rapidamente ("Anche se tu non lo vuoi sentire, te lo dico lo stesso") ad un'età in cui sarebbe diventato sempre più difficile liberarsi in fretta del sovrappeso. Per cui, mangiare di meno e camminare, doveva, ma soprattutto camminare, muoversi!

Francesca ascoltava in silenzio, con le unghie piantate nell'imbottitura della sedia, stringeva le mandibole soffiando fuoco dalle narici e guardava fuori dalla finestra con l'intenzione di assalire il primo passante, a caso, per non mancare di rispetto a sua madre. Poi rispondeva modulando il tono della vittima, sperando di farle pena, che, se non mangiava, non stava in piedi e non avrebbe potuto mai reggere il carico di una giornata. In quanto a camminare, quando? Avrebbe potuto alzarsi alle cinque del mattino invece che alle sei, per andare a correre? Non si coricava mai prima di mezzanotte e proprio non ce la faceva. Il discorso si chiudeva sempre allo stesso modo, con sua madre che le suggeriva, allora, di organizzare meglio il suo tempo e con Francesca che, sempre soffiando fuoco, riprendeva a gettare sguardi perversi fuori dalla finestra.

Il giovedì pomeriggio, alle diciassette e trenta, Francesca accompagnava sua madre al supermercato. Se arrivava a prenderla con qualche minuto di ritardo, la trovava impaziente, già pronta sulla porta; tuttavia, prima di salire in macchina, tornava sempre indietro a controllare se aveva chiuso le finestre e spento il gas. Sedutasi in macchina, le diceva di aspettare a partire e rovistava agitata nella borsa alla ricerca della lista della spesa e del portafoglio. Qualche volta le mancava l'una o l'altro e allora scendeva, riapriva e richiudeva la porta di casa; la macchina, mezza sul marciapiede e mezza sulla carreggiata, intralciava il passaggio ad automobilisti e pedoni, che suonavano, gesticolavano ed imprecavano mentre Francesca, immobile, guardava dritto avanti a sè. Partivano con l'ultimo assillo: - Tuo fratello mi doveva telefonare oggi pomeriggio, magari telefona adesso, che non ci sono...

Lungo il tragitto le faceva l'elenco delle cose che si era dimenticata di segnare sulla lista e che lei avrebbe dovuto ricordarle. Giravano per un'ora e più fra scansie e banconi, Francesca ripeteva la lista e tentava di ricostruire visivamente l'interno del suo frigorifero per individuare quello che mancava, sua madre voleva confrontare i prezzi e sapere chi era questo o quello che le salutavano. Poi, affacciata al bancone dei surgelati, le faceva l'ultimo resoconto di Radio Maria, infine, al reparto dolci, vigilava sui suoi tentativi di trasgressione, ricordandole la Quaresima, il mercoledì, il venerdì... i digiuni prescritti dalla chiesa e quelli raccomandati dalla Madonna di Midjugorie e, se questi non erano motivi sufficienti, allora doveva ricordarsi che urgeva dimagrire perchè stava diventando "quadrata".

Francesca arrivava alla sera a pezzi e spesso, mentre andava a letto, le veniva in mente che, il giorno dopo, uno non avrebbe avuto la camicia stirata e l'altro i jeans; allora li sfilava dal mucchio e stirava con la sensazione che il condominio poggiasse sulle sue spalle. A letto, nel buio, si addormentava pensando preoccupata a quando sarebbe giunto il momento della resa dei conti. Al Signore che le avrebbe chiesto che cosa avesse fatto di buono in vita, doveva rispondere di aver pulito la casa, fatto la spesa, brontolato con il marito e il figlio e sbuffato (di nascosto) con sua madre e sua suocera. E aveva rimuginato sempre pensieri di fuga e rimandato la realizzazione di progetti di anno in anno, senza, tuttavia, perdere la speranza, mai. Ecco, aveva sperato... tutta la vita. Poteva bastare a salvarle l'anima?

Alcesti

L'agricoltura Biodinamica ha un futuro

Tutti gli operatori agricoli sanno ciò che va bene e ciò che danneggia eppure ancora oggi sono diffusi i metodi tradizionali per coltivare la terra, spesso più attenti al risultato in termini economici o d'immagine più che alla salute. È sotto gli occhi di tutta l'umanità che la Natura sta sopportando sempre meno l'inquinamento che la assedia e la devitalizza. Le conseguenze sono già gravose: per quanto tempo potrà farcela ancora? Dove trovare la soluzione?

L'agricoltura biodinamica, applicata ormai da settant'anni, viene individuata come un metodo in grado di dare impulso innovatore di buon auspicio per il futuro dell'uomo e della terra.

Troppo poco si sa, tuttavia, del suo dinamismo. Per questo abbiamo interpellato un autentico pioniere del metodo biodinamico, applicato già da tempo nella sua Azienda, Graziano Ganzit.

"Fu Rudolf Steiner, all'inizio degli anni 20, a porre le basi pratiche del metodo, spronato da un gruppo di agricoltori che, già allora, avevano notato una evidente devitalizzazione della Natura. Oggi, il metodo è diffuso in tutto il mondo, con sviluppo più elevato nei paesi dove non esiste il mercato protetto e il clima è ostile. Nel Nord-Est la diffusione è iniziata circa vent'anni fa. La serietà e l'impegno di studio hanno dato alla nostra zona il primato nella ricerca. Purtroppo la diffusione è lenta per diversi fattori. Non ultimo l'ostilità del mondo accademico.

L'importante caratteristica del metodo è l'ecocompatibilità che significa concimare ovvero elevare la fertilità con il corretto uso di sostanze organiche compostate e specifici preparati, costruire l'organismo agricolo come vero e proprio "organismo vivente", riconoscere nella pianta l'immagine riflessa del cosmo.

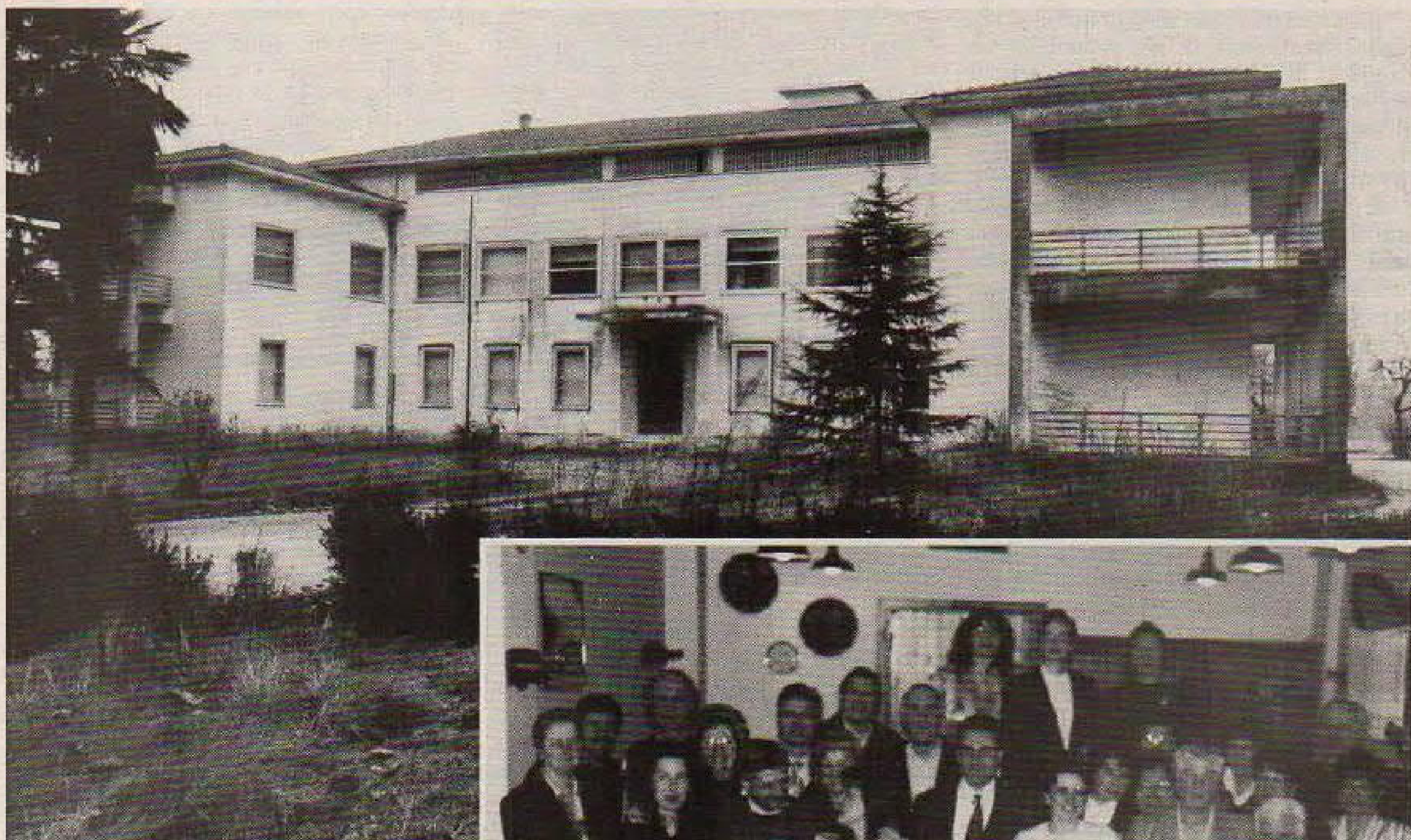
Le prospettive di sviluppo sono legate alla possibilità di divulgazione del metodo, attraverso due strade: Aziende pilota e scuola, dove, purtroppo, sta la prima difficoltà. Soprattutto in Italia, la scuola, essendo figlia del materialismo, pone seri ostacoli alla diffusione. Nel Nord-Europa, invece, il metodo è insegnato in diverse Università.

Il fatto è che il metodo **non costa nulla** e, quindi, non ha interesse ad essere diffuso.

Ad esempio, la mia Azienda, 10,5 ettari, a indirizzo misto senza animali, ha avuto notevoli difficoltà, soprattutto all'inizio. Spesso mi chiedevo se ero coraggioso o incosciente. L'impegno intellettivo e l'impegno costante del metodo mi ha portato ad affrontare ora, con successo, la conversione finale dell'Azienda. È chiaro che agli occhi della gente sono conosciuto più per gli insuccessi ma posso assicurare che sono stati pochi rispetto ai successi. Ho patito la mancanza di attrezzature specifiche e me le sono costruite a mie spese. Oggi, le soddisfazioni vengono dagli "allievi" che seguo e che possono marciare più spediti e con minori rischi.

Ho preso del matto diverse volte ma mai sono stato disapprovato. Ciò mi conforta anche perchè mai ho cercato di convincere forzando gli argomenti. Ognuno, nell'intimo della propria coscienza di uomo, di agricoltore, di credente, deve trovare la forza per accettare gli inevitabili sacrifici che le scelte controcorrente comportano".

Pierina Gallina

Incontro degli ex dipendenti della Villa Bianca

Promosso dall'infermiere professionale Generio Braida una cinquantina di ex-dipendenti dell'Ospedale di Codroipo (ex Villa Bianca) tra medici e personale infermieristico si è ritrovato per un incontro conviviale in un noto ambiente eno-gastronomico di Lonca, dopo quasi un decennio dalla chiusura. Tra i medici hanno risposto alla simpatica "rimpatriata" il primario di medicina dell'Ospedale di San Vito dottor Basile, il dottor Macor aiuto gastroenterologo nell'Ospedale di Udine, i dottori Laperchia e Cella, aiuti in terza medicina sempre a Udine, il dottor Jengo del reparto lungodegenti, il dottor De Marchi della Clinica Medica Universitaria di Udine, il dottor Cartisano del Sert del capoluogo friulano, la dottoressa Sartori della degenza protetta di Codroipo, la dottoressa Zuddas del Pronto Soccorso di Udine, il dottor Grimaldi, endocrinologo a Udine e il dottor Tito del Poliambulatorio di Codroipo. Accanto ai sanitari si è ritrovato anche un bel gruppo di infermieri, che presta attualmente l'attività in altri reparti e ospedali del Friuli. Tutti gli intervenuti ricordando i fatti lieti e meno lieti del periodo trascorso a Codroipo si sono dichiarati dispiaciuti dello stato di degrado in cui versa il loro vecchio posto di lavoro e hanno auspicato che i responsabili diano una destinazione e facciano rivivere Villa Bianca, una struttura che nel passato è stato un punto di riferimento importante e di grande utilità, nel settore sanitario per la comunità codroipese e il suo hinterland.

Scaini: "Ecco il programma di Codroipo c'è"

La piazza principale di Codroipo avrà l'illuminazione ancora di più potenziata con l'aggiunta di nuovi punti luce. Lo ha detto il sindaco Giancarlo Tonutti nell'intervento all'assemblea di Codroipo c'è, l'associazione fra commercianti in attività nel capoluogo del Medio Friuli.

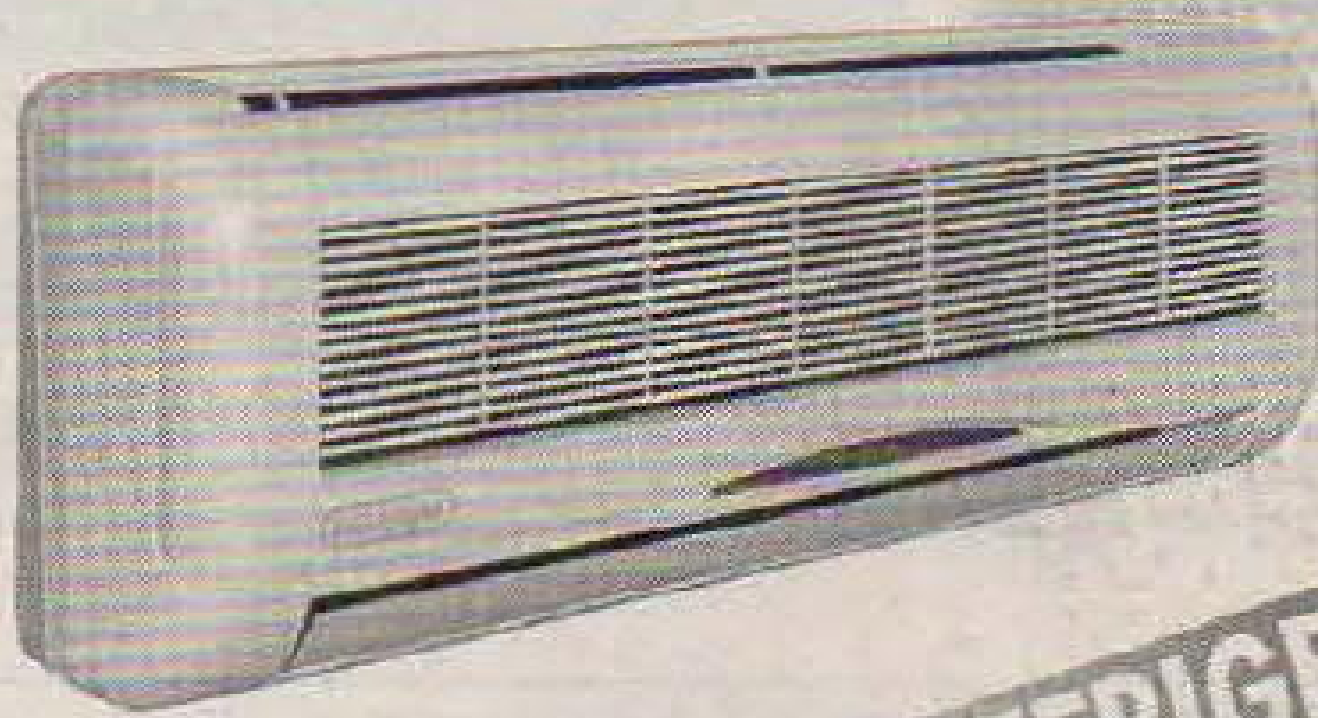
È già stato sperimentato con la manifestazione Primavera motori, svoltasi con successo, che la piazza Garibaldi, con i punti luce creati provvisoriamente, risalta di più e fa tutto un altro effetto. Ne è convinto anche Franco Scaini, presidente di Codroipo c'è, che ha aderito di fare questa chiacchierata con il nostro giornale.

"Stiamo facendo tutto il possibile - esordisce - per promozionare la nostra città. Ora abbiamo anche fatto stampare 21.000 pieghevoli che, oltre a metterli a disposizione dei nostri soci, saranno anche distribuiti nei caselli autostradali e nelle aziende di soggiorno della nostra provincia. Con l'occasione abbiamo battezzato il nostro nuovo logo, rappresentato da un cuore con la scritta Codroipo c'è e gli slogan "Nel cuore del Friuli" e "Il negozio per te".

"Mi pare che lo stampato - continua Scaini - sia uno strumento utilissimo per arrivare a Codroipo e per conoscere attraverso una cartina toponomastica tutti i servizi offerti a cominciare dai parcheggi. Il pieghevole è rivolto anche agli stranieri poichè riporta delle diciture in tedesco e in inglese".

"Codroipo c'è - puntualizza Scaini - fa molto affidamento sulla sensibilità dell'amministrazione comunale ed è per questo che all'assemblea annuale dei soci abbiamo sentito oltre al sindaco Tonutti anche gli assessori Ilario De Vittor e Vittorino Boem. Dal primo abbiamo appreso le novità riguardo la viabilità con l'installazione di tre nuovi semafori e la creazione di una rotonda (in via Latisana); dal secondo ci è stata illustrata la nuova edizione dell'Estate in piazza dove anche Codroipo c'è darà la sua collaborazione".

Alla domanda per sapere il programma della sua associazione Scaini così risponde: "Ripeteremo le manifestazioni degli anni passati, il cui carnet si è arricchito della rassegna Primavera motori promossa in collaborazione con l'agenzia GM di Gianfranco Molaro. Tutto è riuscito secondo le migliori aspettative e tra le auto nuove e d'epoca e i fiori hanno contribuito ad animare le vie di Codroipo gli sbandieratori di Palmanova inseriti nel programma come novità dell'ultimo momento".

Per concludere Scaini fa un bilancio di Codroipo c'è: "Attualmente gli iscritti sono novanta ma contiamo di ricevere nuove adesioni entro il 30 aprile. Gli interessati si potranno rivolgere agli sportelli della Banca Antoniana o direttamente a me. Pensiamo di dare buona prova del nostro impegno per far conoscere Codroipo sotto l'aspetto emporiale oltre che per tutti gli altri requisiti che possiede".

5B: assenso del consiglio ai progetti turistici

Si è svolto a Codroipo un Consiglio comunale straordinario convocato dal sindaco Tonutti per l'approvazione dei progetti preliminari di turismo tematico volti a ottenere i contributi comunitari previsti dall'obiettivo 5B.

Il Comune di Codroipo, pur non inserito originariamente nell'area dell'Obiettivo 5B, può ugualmente aderire all'iniziativa per motivi di pertinenzialità rispetto all'area individuata e cioè con interventi di recupero e ripristino degli equilibri ecologici degli ambienti fluviali dello Stella e del Cormor.

Il Comune di Codroipo è riuscito a inserirsi in sei progetti predisposti dall'architetto Daniele Mazzega per i quali se non ci sarà l'intervento della Comunità europea è prevista la partecipazione alla spesa della Provincia e della Regione.

Gli elaborati predisposti prevedono: il percorso dei luoghi del Nievo; tratto di percorso cicloturistico dalle Risorgive alla Laguna; le Risorgive e i luoghi del Nievo; il percorso dei mulini delle Risorgive e del Varmo; realizzazione di un punto di teleinformazione turistico con relativa rete; infine lo Stella della Preistoria alla Romania con un museo della strada da realizzarsi nelle vecchie prigioni del capoluogo. I progetti sono stati tutti approvati all'unanimità dopo una breve discussione in cui è emerso il merito di questa iniziativa tesi a valorizzare degli ambiti turistici codroipesi che in passato sono stati trascurati.

Notizie in breve

• **Domenica 21 aprile i soci della sezione mandamentale** dei Mutilati ed Invalidi di Guerra di Codroipo terranno nella sala convegni di Villa Manin a Passariano la loro assemblea ordinaria. I lavori saranno preceduti dalla celebrazione di una Santa Messa nell'attigua Cappella Manin, in suffragio dei soci deceduti della Sezione. La liturgia sarà animata dal coro degli Alpini del Gruppo Ana locale. Al termine dei lavori, come tradizione avrà luogo il pranzo sociale al Ristorante del Doge.

• **Violinisti cercansi**

La Scuola di Musica "Città di Codroipo", che da qualche anno si occupa anche di musica d'insieme, cerca strumentisti esterni, specialmente "archi", da inserire nel gruppo orchestrale diretto dal M.o Luigi De Paolis.

Chi possiede una discreta pratica strumentale ed è interessato a questa esperienza può telefonare di pomeriggio alla segreteria della scuola (901062). Ai prescelti verrà corrisposto un rimborso spese per i viaggi effettuati dalla propria abitazione alla sede delle prove.

• **Il Circolo Fotografico Codroipese** promuove due serate con la proiezione di diapositive, presso le salette del Teatro Comunale di Codroipo (ingresso via Pevaris).

La prima si terrà Giovedì 2 Maggio alle 21, sul tema "Viaggio in Perù", autrice Giuliana Dri.

La seconda serata è in programma per il 6 giugno sempre alle 21 con diapositive di Giorgio Vigutto.

Volontari A.D.O., quota 960

Si è svolta di recente l'Assemblea ordinaria degli iscritti all'A.D.O. Associazione Donatori Organi del Friuli Venezia Giulia, Sezione di Codroipo.

Nella relazione morale il Presidente uscente Carlo Piva ha ricordato l'attività della Sezione nell'opera di prevenzione personale e sociale per giungere ad una migliore situazione della salute di tutti. Ciò avviene soprattutto negli incontri organizzati presso le scuole Media e Superiori, con la collaborazione ed il sostegno del personale Direttivo e Docente, che solitamente funge da sensibilizzatore primario.

Ha rilevato infine con soddisfazione che i volontari iscritti alla Sezione Codroipese sono andati aumentando in maniera sorprendente (sono oggi 960) grazie all'opera di sensibilizzazione dei suoi dirigenti.

Ha presenziato ai lavori dell'Assemblea il rappresentante del Consiglio Provinciale dell'A.D.O. Dott. Giuliano Di Natale, che ha portato il Saluto ed il compiacimento del Consiglio Provinciale ad una delle più numerose ed attive Sezioni.

In rappresentanza del comune di Codroipo era presente l'assessore alla Sanità Dott. Luigi Sant che oltre a portare il saluto della Giunta ha espresso un vivo apprezzamento per l'attività della Sezione e per gli scopi che essa si prefigge.

Dopo l'approvazione della relazione del Presidente, gli iscritti presenti hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: Presidente: Carlo Piva - Vice Presidente: Sergio Scaini - Segretaria: Paola Defend - Consiglieri: Francesco Sudati, Lucia Passalenti, Renata Liut, Fabrizio Grillo, Stefania Scottà, Roberto Minardi - Revisori: Gino Cordovado, Giuliana Nadalin, Sergio Fresco.

Entrate Tosap destinate alla ristrutturazione di case

L'amministrazione comunale di Codroipo è animata dal desiderio di concretizzare un'iniziativa tendente alla rivitalizzazione dei borghi rurali o delle frazioni. Sul progetto in cantiere ce ne parla l'assessore alle finanze Amo Masotti.

"L'idea - attacca - è ancora in fase di studio, ma è confortata da tanta buona volontà per essere portata a compimento. Si tratta di questo: per la Tosap sui passi carrai, per il '96, l'amministrazione comunale incasserà, secondo le previsioni, 120 milioni. Questi soldi li vogliamo utilizzare per sovvenzionare dei progetti destinati alla ristrutturazione di abitazioni esistenti nelle frazioni o nei borghi rurali".

Masotti ora spiega come sarà fatto l'intervento: "Si tratta - dice - di predisporre un regolamento e l'organismo più indicato per poterlo fare è la commissione urbanistica. Dipenderà da essa stabilire quali case saranno interessate e l'ammontare del contributo che dovrà essere elargito dalla amministrazione comunale. In linea di massima si pensa che per ciascun progetto sarà destinata una somma intorno ai 5 milioni; l'ultima parola spetta comunque alla commissione incaricata".

L'assessore precisa anche i tempi dell'operazione: "Pensiamo di metterla a punto con la presentazione del bilancio consuntivo '95, di cui riteniamo di utilizzare l'avanzo di amministrazione. Poichè l'entrata della Tosap sui passi carrai '96 è già stata utilizzata nel bilancio dell'anno si renderà necessario operare una variazione contabile sostituendo l'esposizione anzidetta con l'avanzo di amministrazione '95".

Una mela per la vita

Il 16 e il 17 marzo si è tenuta la manifestazione a carattere nazionale "Una mela per la vita": 3 milioni di mele sono ritornate in 500 piazze italiane per combattere la sclerosi multipla. Per la prima volta anche Codroipo con l'Aism (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) ha preso parte a quest'iniziativa. Uno stand-tenda era stato allestito in piazza Garibaldi per la distribuzione dei sacchetti di mele. La partecipazione dei codroipesi è stata puntuale e generosa. Già il sabato pomeriggio alle 18.30, i 288 sacchetti di mele erano terminati. La rappresentante provinciale Maria Salvador è grata a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di quest'appello, destinato a migliorare la qualità della vita di chi è stato colpito da questa gravissima malattia. In modo particolare ringrazia il Comune di Codroipo, il sindaco e l'assessore alla sanità, i vigili urbani, l'ufficio tecnico, i volontari codroipesi, i dipendenti della Mangiarotti spa e i collaboratori nella distribuzione dei sacchetti di mele.

Il 118 affidato ai volontari della CRI?

Il servizio di ambulanza 118 affidato ai volontari della Cri? Si esprimerebbe così una delibera dell'Azienda servizi sanitari 4 Medio Friuli, firmata dal direttore generale Fabrizio Oleari. La notizia non è ufficiale ma trapela al Polo sanitario di Codroipo ponendo degli interrogativi. Una delegazione del personale si è già recata dal sindaco Giancarlo Tonutti per esternare la propria preoccupazione.

Succede questo. Per il servizio di ambulanza 118 sono addetti, per la copertura delle 24 ore, sei autisti e sei infermieri. Con il quindici di aprile tre autisti vanno in pensione e si rende necessaria la loro sostituzione, così come prevede la pianta organica. Il direttore Oleari a questo punto avrebbe pensato di rinunciare ad avvalersi di personale di ruolo e di rivolgersi ai volontari della Cri, facendo capo al Comitato provinciale ma utilizzando gli iscritti alla delegazione di Codroipo.

Lo schieramento delle squadre ciclistiche della Libertas Gradisca

Nelle prime due gare corse in Veneto Denis Silvestrin ha conquistato un secondo e un quarto posto (miglior regionale).

Ecco i corridori dell'Associazione Ciclistica Libertas Gradisca-Credito Cooperativo Friuli Centrale.

Categoria Juniores (17-18 anni)

Michele Bevilacqua, Andrea Groppo, Vanni Guerra, Silvio Martini, Daniele Masolino, Manuel Melchior, Luca Orlando, Denis Silvestrin. Direttori sportivi: Mario Biasi, Fabio Pressacco.

Categoria Allievi (15-16 anni)

Andrea Candotti, Giulio Cengarle, Alex Chiarvesio, Raffaele Di Bin, Douglas Dominici, Damiano Fabbro, Germano Galasso, Paolo Versolato, Moreno Zamò. Direttore sportivo: Ferruccio Venier, Luciano Zamò.

Categoria Esordienti (13-14 anni) primo anno

Elvis, Olivo, Alberto Zorzi. Direttore sportivo: Alfio Driussi.

Categoria Giovanissimi (da 7 a 12 anni)

G1 (7 anni) - Patrik Pasqualini, Claudio Turolo, Daniele Giacomuzzi.

G2 (8 anni) - Riccardo Chiarotto, Patrik Agnoluzzi, Gabriele Moro.

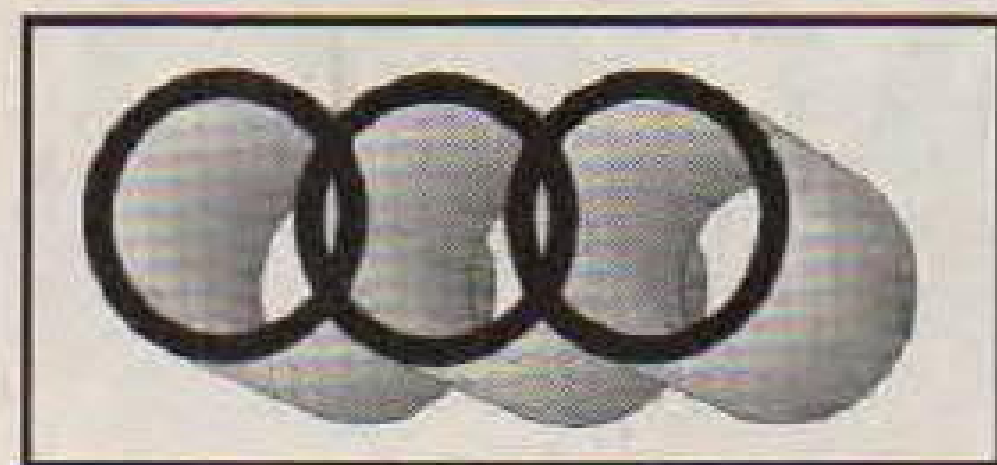
G3 (9 anni) - Riccardo Pozzo, Diego Valoppi, Gabriele Savorgnano, Manuele Del Degan, Andrea Biasatti.

G4 (10 anni) - Luxca Moratto, Giacomo Zorzi, Matteo Mantoani, Daisy Cimolino.

G5 (11 anni) - Dario Mizzau, Loris Mizzau, Fabio Biasatti.

G6 (12 anni) - Lemeé Biagioni, Luca Cimolino, Moreno Glorialanza, Davide Zuin.

Pulcini al via nel torneo Tubaro

L'AC Codroipo organizza anche quest'anno il torneo Elio Tubaro riservato alla categoria Pulcini. La manifestazione calcistica si disputerà dal 9 al 28 aprile. Queste le squadre che daranno vita alla competizione: Girone A: Astra '92, Codroipo A, Mereto Don Bosco, Varmo; Girone B: Biauzzo, Camino, Codroipo B, 7 Spighe. Sempre cospicua la dotazione dei premi: coppe andranno al miglior realizzatore, al più giovane partecipante, riconoscimenti ai dirigenti arbitri. Alla squadra prima classificata sarà consegnato il 13° Trofeo Elio Tubaro e 12 medaglie di partecipazione saranno consegnate fino alla quarta classificata; alle squadre dal 5° all'8° posto una coppa. Le gare avranno inizio rispettivamente alle 17 e alle 18 di ciascuna giornata secondo questo calendario: martedì 9 aprile Codroipo A-Varmo, Codroipo B-7 Spighe; giovedì 11 Camino-Biauzzo, Astra '92-Mereto Don Bosco; martedì 16 Codroipo A-Mereto Don Bosco, Codroipo B-Biauzzo, Codroipo A-Astra '92; giovedì 25 aprile ore 16 Varmo-Mereto Don Bosco, ore 17 7 Spighe-Camino; domenica 28 aprile alle 16 finale per il terzo posto, alle 17 finale per la vittoria del torneo.

Libertas Gradisca: ai vertici regionali con 60 vittorie

"Ho voluto partecipare alla vostra assemblea per una precisa scelta: voler sottolineare l'importanza della vostra Società per il lavoro di promozione e di impegno svolto in oltre vent'anni dai suoi dirigenti e tecnici verso il ciclismo giovanile della nostra Regione e in particolare nella sinistra Tagliamento". Così ha esordito il consigliere nazionale della Federazione Ciclistica Italiana, Aleardo Poles, intervenuto alla recente assemblea annuale dell'Associazione ciclistica "Libertas Gradisca" - Credito Cooperativo Friuli Centrale. Ha poi proseguito: "È troppo facile fare una squadra se si hanno cospicui fondi, difficile è invece fare una vera scuola di ciclismo per i giovani quando si dispone di fondi limitati". Rivolgendosi al rag. Ezio Picco, vice presidente del Credito Cooperativo Friuli Centrale, linfa vitale per la sopravvivenza della società calcistica, Poles ha pure ricordato la presenza determinante degli Istituti bancari cooperativi nel sostegno all'attività agonistica nella Regione, come il Giro del Friuli per dilettanti e la classifica Gran Premio della Mamma per gli allievi.

L'Assemblea dell'A.C. Libertas Gradisca ha avuto il suo momento centrale con la relazione del presidente Luigino Pozzo che ha definito l'annata '95 storica per i risultati raggiunti, rammaricandosi per le difficoltà interne dovute ad un eccesso di individualismo. Significativi però rimangono i risultati sportivi: 60 ragazzi in sella con i colori del Credito Cooperativo Friuli Centrale, dai giovanissimi agli juniores che hanno regalato alla società oltre 60 vittorie di cui particolarmente significative le 16 nella categoria allievi, quattro nella categoria juniores e 45 fra i giovanissimi, proiettando la Società non solo ai vertici regionali ma in buona considerazione anche nel Triveneto.

Il lavoro collettivo svolto dai tecnici è confermato dai risultati del settore giovanile, diretto da Aurelio Valoppi e Roberto Mazzolini, che ha portato la Società al vertice regionale con la vittoria al Meeting regionale e al 19° posto in Italia.

"Tutto questo - ha sottolineato il presidente Pozzo - è frutto del grosso e costante lavoro del consiglio direttivo, dei suoi tecnici, dell'accordo stipulato lo scorso anno con la Società Ceresetto e della sponsorizzazione del Credito Cooperativo Friu-li Centrale. Con lo scopo comune di dar vita ad una società nella sinistra Taglia-mento che rilanciasse il ciclismo in questa parte del Friuli che ha sempre sofferto lo strapotere delle società pordenonesi, storicamente più radicate, e fermi l'esodo di tutti gli atleti friulani che non trovano collocazione e continuare l'attività vicino casa".

La società inoltre si è impegnata nell'organizzazione di undici gare del calendario ciclistico regionale, nelle categorie giovanissimi, esordienti, allievi e juniores. Sono stati inoltre organizzati corsi di avviamento ed educazione allo sport, con la collaborazione del tecnico della Fci Silven Perusini, e attività ricreative e sportive rivolte non solo agli atleti ma anche ai loro genitori e ai simpatizzanti.

È quindi intervenuto il rag. Picco in rappresentanza del Credito Cooperativo Friuli Centrale, congratulandosi con la Società per i risultati conseguiti, rivolgendosi quindi ai genitori degli atleti invitandoli ad una maggiore collaborazione e comprensione del lavoro volontaristico e disinteressato svolto dai dirigenti. Agli enti pubblici ha rivolto un appello per un maggior impegno finanziario per la promozione dello sport fra i giovani, garantendo che la Banca da lui rappresentata non farà mancare un adeguato sostegno economico.

Il sindaco di Sedegliano, Corrado Olivo, ha garantito la sensibilità dell'ente locale, lanciando un preoccupato segnale d'allarme per le difficoltà riscontrate in tutte le società sportive del comune nei rapporti fra genitori degli atleti e tecnici e dirigenti delle società.

Alla fine l'assemblea dei soci, presieduta dal presidente onorario Virginio Joan, ha votato i quadri dirigenti per il biennio 1996-97. Sono risultati eletti componenti del consiglio direttivo: Luigino Pozzo, Dino Giacomuzzi, Fiorenzo Molaro, Aurelio Valoppi, Ferruccio Venier, Olivo Pressacco, Ennio Zorzi, Luciano Zamò e Renato Chiarotto. Revisori dei conti: Corrado Olivo, Amos Zoratti e Pasqualino Pressacco.

Al termine dell'assemblea, soci, atleti, genitori e simpatizzanti si sono ritrovati in un ristorante della zona per il pranzo sociale e la consegna degli attestati ai tecnici e atleti delle varie squadre impegnate nella stagione trascorsa.

Brevemente vogliamo riassumere i numeri che hanno caratterizzato l'annata '95 della A.C. Libertas Gradisca-Credito Cooperativo Friuli Centrale.

Nella categoria Giovanissimi: 25 atleti presenti in 40 gare. Conquista il titolo regionale nel Meeting delle Società e 19° posto nel Campionato Italiano di Società. Partecipazione dell'intera squadra al Meeting nazionale delle Società a Bibione con due vittorie e significativi piazzamenti. Partecipazione al campionato nazionale Trofeo Topolino all'Isola d'Elba con Alberto Zorzi (G6), classificatosi al 15° posto. Maglia regionale su strada categoria G3 con Giacomo Zorzi. La compagnia guidata da Aurelio Valoppi (premio Libertas '95) ha conseguito i seguenti risultati personali: cat. G1: una vittoria per Mattia Nulchis e numerosi piazzamenti assieme a Riccardo Chiarotto. G2: si è distinto Gabriele Savorgnano con otto vittorie e Diego Valoppi con una vittoria. Numerosi i piazzamenti anche di Emanuele Del Degan, Riccardo Pozzo e Andrea Biasatti. G3: quattro vittorie di Matteo Martinelli e tre di Giacomo Zorzi. Numerosi i piazzamenti anche con Matteo Mantoani, Andrea Sgorlon e Luca Moratto. G4: una vittoria per Dario Mizzau; piazzamenti per Loris Mizzau e Fabio Biasatti. G5: Marco Nulchis con quattro vittorie, Malika Biagioni sette vittorie nella categoria femminile; si sono distinti anche Moreno Glorialanza e Davide Zuin. G6: undici vittorie conquistate da Alberto Zorzi e piazzamenti anche per Denis Mizzau ed Elvis Olivo.

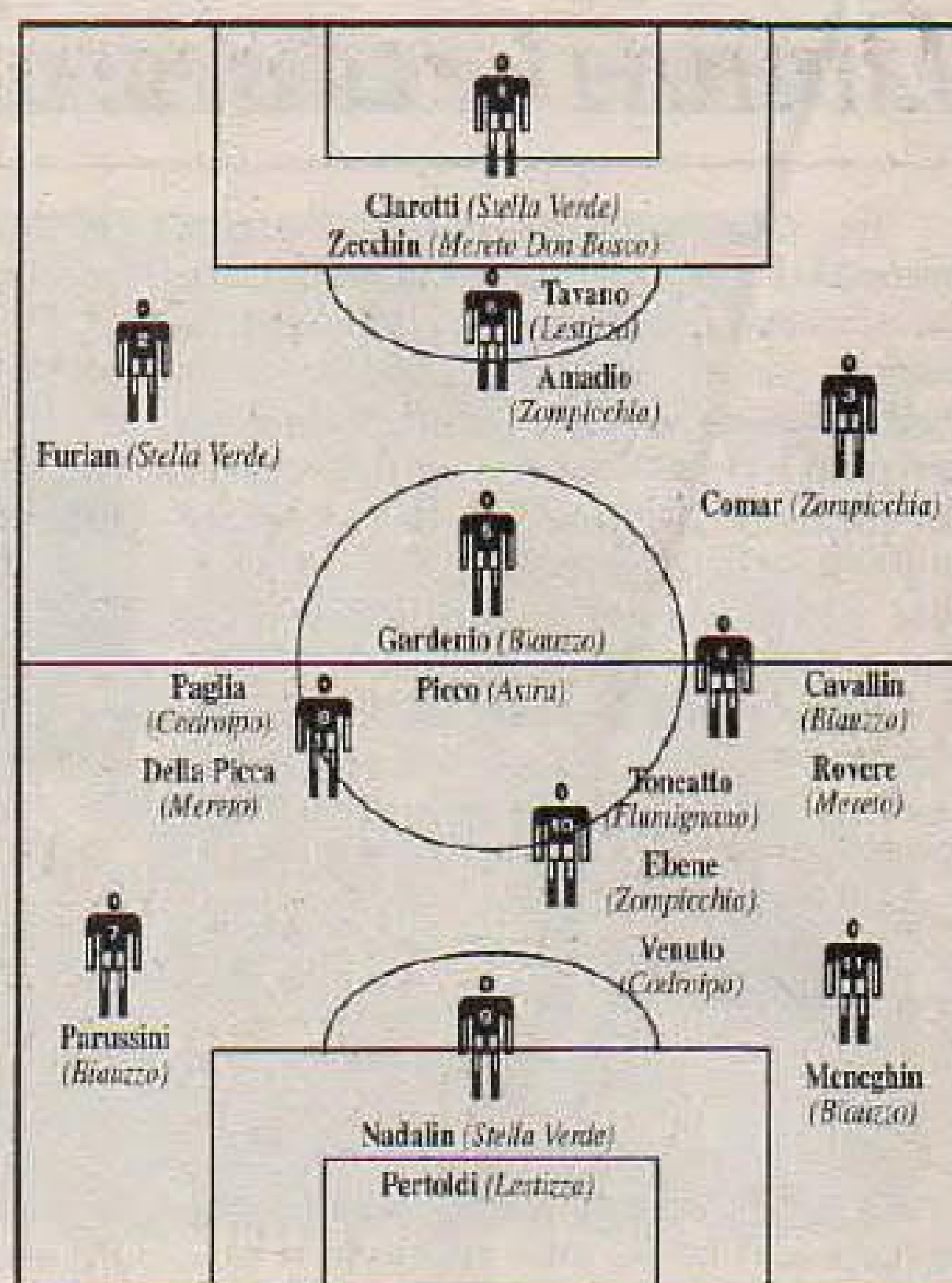
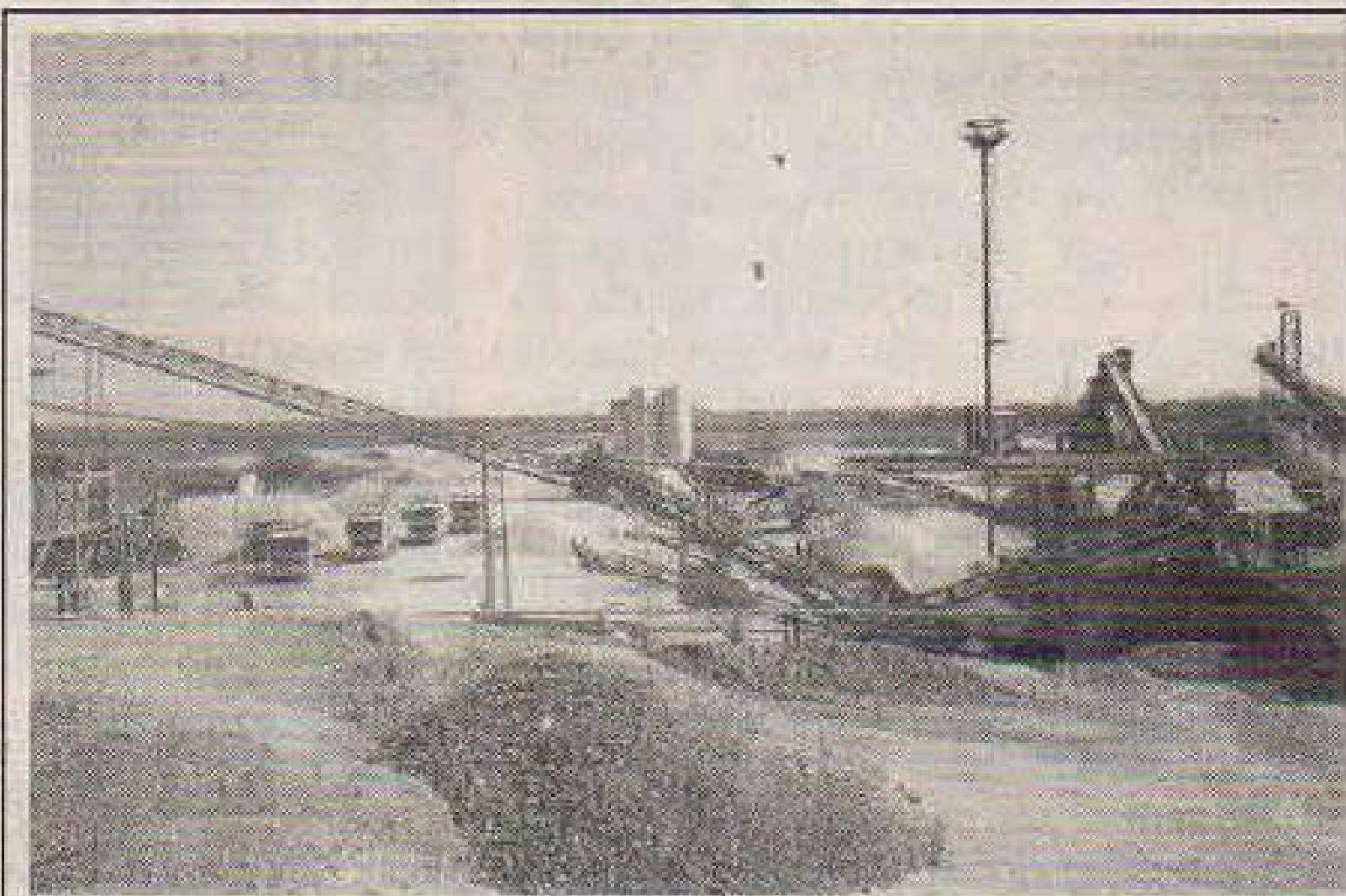
Nella categoria Esordienti, sul podio Stefano De Marco e Douglas Dominici. Piazzamenti per Andrea Candotti, Stefano De Marco, Alberto Del Giudice, Raffaele Di Bin e Damiano Fabbro.

Ben sedici le vittorie conquistate dallo squadrone degli allievi: nove di Francesco Nadalutti, quattro di Luca De Marco, due di Paolo Sclisizzi e una di Daniele Ma-solino. Sono saliti sul podio nei due gradini più bassi Michele Bevilacqua e Michele Bianchini. Piazzamenti anche per Alex Chiarvesio, Emanuele Dall'Oste, Germano Galasso, Alessandro Genero, Ivan Venier, Paolo Versolato e Moreno Zamò.

Grosse soddisfazioni per i tecnici Claudio Biasi e Fabio Pressacco nella categoria Juniores con ben quattro vittorie fra le quali il titolo provinciale della strada con Denis Silvestrin a Cervignano. Due le vittorie di Alessandro Furlan che quest'anno correrà nella categoria dei Dilettanti vestendo la maglia di un'importante società veneta. Si sono distinti anche Silvio Martini, Filippo Roiatti, Francesco Dominici, Andrea Groppo, Manuel Melchior, Luca Orlando, Alessandro Gani, Tommaso Di Paolo, Vanni Guerra.

Il concorso Parussini per giovanissimi alle battute finali

Il concorso Parussini riservato ai Giovanissimi di otto squadre che disputano i campionati di competenza nel territorio dove viene diffuso il nostro Periodico sta per concludersi. Con il numero di maggio saremo in grado di pubblicare la formazione che al termine della serie di segnalazioni dei nostri esperti, scaglionati nei vari terreni di gioco, è risultata vincitrice.

Ecco, comunque, la nostra formazione ideale non ancora definitiva al 31 marzo 1996. N. 1 Clarotti (Stella Verde) e Paolo Zecchin (Mereto Don Bosco); n. 2 Furlan (Stella Verde); n. 3 Comar (Zompicchia); n. 4 Cavallin (Biauzzo) e Rovere (Mereto Don Bosco); n. 5 Picco (Astra) e Gardenio (Biauzzo); n. 6 Tavano (Lestizza) e Amadio (Zompicchia); n. 7 Parussini (Biauzzo); n. 8 Paglia (Codroipo) e Della Picca (Mereto Don Bosco); n. 9 Nadalin (Stella Verde) e Pertoldi (Lestizza); n. 10 Toneatto (Flumignano), Ebene (Zompicchia), Venuto (Codroipo); n. 11 Meneghin (Biauzzo).

Omar Bettin: una promessa della Formula 3

Grinta, determinazione e grande capacità di raccogliere le sfide. Questo in sintesi il carattere di Omar Bettin che dal 1995 corre in Formula 3.

Omar, nato a Gradisca di Sedegliano nel 1971, con una passione per i motori fin da bambino, passando dal kart, ha iniziato la sua carriera agonistica in Formula Ford frequentando il corso di pilottaggio della Scuola di Henry Morrogh. L'istruttore si interessa subito a Omar e lo fa partecipare ad alcune gare di Formula Ford. Successivamente, sempre su interessamento di Morrogh, partecipa al campionato europeo di Formula Ford e contemporaneamente al Challenge di Formula Ford 1600, dove si classifica al secondo posto assoluto. Nel 1994 continua l'esperienza in Formula Ford gareggiando in Inghilterra, dove al termine della stagione conquista il sesto posto assoluto. Approda in Formula 3 nel 1995 gareggiando con la Prema Power Team.

Sempre molto veloce, si è messo particolarmente in luce nella gara di Pergusa, dove ha conquistato un secono e un terzo posto e nella prova del Mugello, dove in entrambe le gare si è classificato terzo.

È la rilevazione dell'anno e Autospint lo premia con la medaglia d'oro durante la manifestazione "Caschi d'oro".

Per il campionato 1996 Omar pensa che "sarà un campionato combattuto: in gara ci sono piloti che hanno maturato una buona esperienza negli anni passati e che sicuramente possono aggiudicarsi il campionato, ma penso che potrò lottare per guadagnare la vittoria".

Le novità delle macchine per la Formula 3 sono riassunte in un assetto più aerodinamico della macchina, con un roll bar più alto e un muso un po' più lungo per le nuove misure di sicurezza.

Bettin correrà su un'auto sostanzialmente uguale a quella dell'anno precedente, con motore FIAT. Le novità del campionato riguardano anche alcune modalità: solo una gara di 150 km (più lunga di 50 km rispetto all'anno precedente) con due turni di qualifica al sabato pomeriggio e alla domenica mattina.

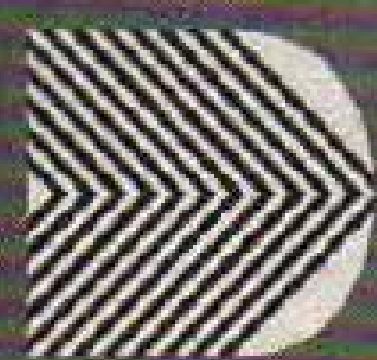
Bettin, dal carattere tipicamente friulano e schivo alla notorietà si sta facendo notare nell'ambiente automobilistico nazionale.

Nel 1996 nel "team" Supercars Omar Bettin affronterà il campionato italiano di Formula 3 e avrà come compagno di scuderia Alessandro Manetti.

Formula 3: Calendario 1996

24 marzo: Vallelunga - 7-8 aprile: Magione; 28 aprile: Varano; 2 giugno: Pergusa; 16 giugno Imola, 23 giugno Monza; 14 luglio Mugello; 1 settembre Binetto; 22 settembre Misano; 6 ottobre: Magione.

A maggio il nazionale allievi Zamuner

Le sale del Ristorante del Doge di Passariano hanno ospitato la presentazione del torneo nazionale Claudio Zamuner, riservato agli allievi e giunto alla nona edizione. A tenere a battesimo la manifestazione calcistica numerose autorità comunali e sportive, accanto ai rappresentanti delle otto squadre che daranno vita al torneo. La validità della competizione, che annovera ai nastri di partenza compagini della Regione e del vicino Veneto di assoluto valore, è stata sottolineata negli interventi di Damiano Papagno per il Comitato regionale della Figc settore giovanile e scolastico e da Luciano Quoco, presidente del Comitato Provinciale della Figc. I due organismi erano rappresentati anche da Beppino Bertolutti, Adriano Gurrisi, Fabio Magris, Lucio Bortolotti e da Bianca Virco Genna. Il sindaco Tonutti si è detto orgoglioso di ospitare un torneo valido sotto l'aspetto tecnico e agonistico e dedicato all'amico e giocatore Claudio Zamuner, tragicamente scomparso undici anni fa. Gli ha fatto eco l'assessore comunale allo sport Vittorino Boem, che si è soffermato a sottolineare alcuni aspetti del fatto calcistico. Il segretario del sodalizio organizzatore Ennio Mingolo ha quindi letto ai convenuti gli articoli del regolamento e, presenti anche i genitori di Claudio Zamuner Carlo e Jole, ha effettuato il sorteggio, gli abbinamenti e il calendario delle gare che saranno disputate nell'arco di tempo che va dall'undici al venticinque maggio. Gli onori di casa sono stati svolti dal presidente dell'AC Codroipo dottor Maurizio Molaro che nel suo intervento si è augurato, come per le passate edizioni, il successo della manifestazione con la vittoria della compagine che rivelerà migliore. Rispetto all'anno scorso si registra l'inedita presenza dell'Ita Palmanova, una società che sta operando proficuamente nel settore calcistico giovanile. Queste le squadre che si contenderanno la vittoria: Girone A Udinese, Sangiorgina di San Giorgio di Nogaro, Portogruaro-Summaga, Donatello-Olimpia (vincitrice dell'edizione 1995); girone B Triestina, Ita Palmanova, Codroipo e San Donà di Piave. Dopo eliminatorie e semifinali, la finalissima sarà disputata sabato 25 maggio alle 20 nel polisportivo di via delle Acacie.

Rinnovato il direttivo per il prossimo quadriennio

Alcuni giorni fa si è riunita l'assemblea generale dei donatori di sangue della sezione di Pozzecco. Presenti il Sindaco Lant e il delegato di zona Cressatti. Il presidente uscente Paolo Toneatto ha svolto la relazione sulla attività svolta tesa a sensibilizzare i donatori sulla necessità della donazione (incontri su temi medici e della salute grazie alla collaborazione del dr. Matera) su pranzo sociale ed altre iniziative che si concretizzano in breve.

I cento e venti donatori iscritti hanno donato nel 95 altrettante donazioni con una media di attivi di 80 persone.

Per il 96 questi i donatori che saranno premiati: Igino Bertolini con 20 donazioni medaglia di bronzo; Aldo Bertolini con 37 donazioni medaglia d'argento; Silvano Bertolini con 35 donazioni medaglia d'argento; Anna Iacuzzi con 41 donazioni medaglia d'oro; Renato Bertolini con 52 donazioni medaglia d'oro; Franco Toniutti con 57 donazioni medaglia d'oro con fronde; Erminio Toniutti con 75 donazioni targa d'argento e distintivo d'oro.

Questo il nuovo direttivo: Paolo Toneatto, Presidente; Mauro Toniutti, Vice Presidente; Fabrizio de Gobba rappresentante dei donatori; Andrea Bertolini, Renato Bertolini, G. Marco Bertolini, Tiziano de Ponte, Silvano Gallo e Maurizio Iacuzzi, consiglieri; Rinaldo e Paolo Dell'Angela, Revisori dei Conti; Roberto Toso, Segretario.

Bilancio positivo della Festa del Vino

Con le musiche dei Solisti Friulani e le battute del cabarettista Sdrindule si è chiusa la Festa del Vino.

Numeroso il pubblico che ha assediato le vie di Bertiolo degustando specialità gastronomiche nei chioschi e ammirando le vetrine addobbate per l'occasione.

Il programma della giornata ha visto silare i "numerosissimi maggiolini" provenienti da tutta la regione e anche dalla vicina Slovenia, la presenza della cora S. Vito e la banda Stella Maris di Marano Lagunare nonchè di uno stand promozionale a cura del Centro visite Val Canal Novo con due imbarcazioni del gruppo nautico la Voga. La presentazione di questi gruppi è stata fatta dal Sindaco di Marano presente con l'intera Giunta e i rappresentanti delle associazioni locali invitati di lusso a Bertiolo dandio vita ad una sorta di "gemellaggio" tra le due Comunità.

In serata si sono svolte le premiazioni del miglior chiosco "Giovani" premiato dal presidente della Camera di Commercio Querini con una speciale targa, del concorso Dolci Tipici del Friuli (48 torte delle casalinghe della zona).

Queste le premiate: Giovanna Ciani Villacaccia - pinza; Patrizia Mantoani Bertiolo - torta di mele; Ersilia Gobba Lestizza - pan di zucca; Augusta Cisilino Pantianicco - strudel; Maria Rosa Della Savia Bertiolo - torta alle ortiche.

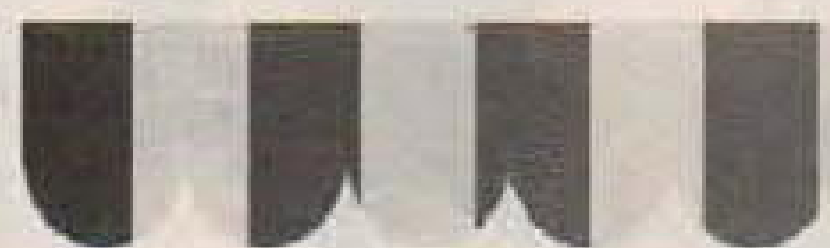
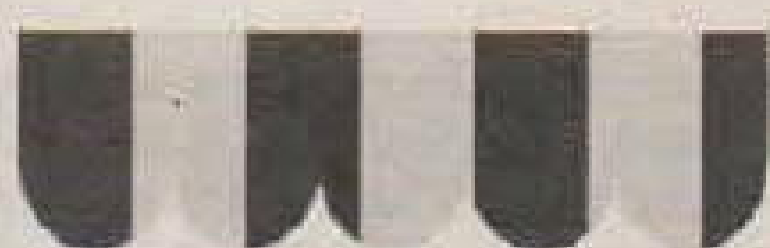
Le vetrine migliori: Luigi Morelli - panificio per la laboriosità; Stefano Vuaran - fantasie per originalità; Lucia Morandini - Blu Sart per bellezza.

I numeri della lotteria: Set valigie Roncato 3769; Autoradio Kenwood 1911; Chitarra classica 3056; Scaldasonno 1567; Ceppo coltelli 4487; Freezer a pozzo Atlantic 4347; Macchina caffè 3387; Damigiana vino lt. 54 453; Paiolo per polenta 1961; Bauletti portaindumenti 3512.

L'attività della scuola materna

Nell'ambito delle attività educativo-didattiche i genitori della materna hanno dato vita ad una simpatica recita con la collaborazione delle maestra coinvolgendo naturalmente i bambini, sul tema scelto quest'anno "l'educazione stradale", sotto la regia di Manuela Vignando.

La sala della materna era gremita di genitori e parenti dei piccoli che hanno apprezzato il significato della iniziativa.

Alla materna anche altre attività si svolgono coinvolgendo i genitori ed i bambini, al fine di far partecipare al massimo i genitori nella educazione dei loro piccoli. Con l'occasione sono stati presentati nuovi giochi che la direzione della scuola ha messo a disposizione dei numerosi (almeno una quarantina) piccoli. Don Massimiliano ha ringraziato tutti per la proficua collaborazione.

In due convegni viticoltura e problemi agricoli

Durante la festa del vino due importanti convegni si sono tenuti nell'auditorium comunale.

Il primo convegno su Difesa del vigneto e considerazioni sulla annata 95 si è aperto con la relazione dell'enot. Mucignat esperto dei problemi del vigneto.

Egli ha parlato dei rischi che ogni anno i viticoltori devono correre e di cosa il vigneto ha bisogno specialmente nelle giornate umide. Ha completato il quadro il dr. Stefanelli portando esperienze della annata scorsa.

Presenti molti viticoltori e giovani enotecnici della zona che seguono con attenzione quanto si dibatte nel settore.

Un altro convegno è stato promosso in collaborazione con la associazione naturalistica La Marculine presieduta dal dr. Salvalaggio che ha presentato il rag. Noacco della federazione delle Casse Rurali di Udine.

Noacco ha parlato di molti aspetti dell'obiettivo 5 B riguardante il nuovo piano di investimenti nella Regione a favore dell'agricoltura e di altre attività produttive; ha chiarito altri aspetti del regolamento Cee il perito Sinicco esperto agroalimentare su finanziamenti specifici in agricoltura.

In entrambe le riunioni erano presenti il sindaco Lant e i rappresentanti della pro Loco con la presidente Battello.

Aziende presenti al 13° Concorso Bertiûl tal Friûl

Az. Ferrin Paolo - Camino al Tagliamento; Az. Plozner sas - Spilimbergo (PN); F.lli Altan - Ruda; Vinicola Antonutti - Colloredo Pr. (UD); Agribene - San Leonardo Val. (PN); Az. Magredi Domanins - S. Giorgio R. (PN); Vit. La Delizia - Casarsa (PN); Vigneti Piero Pittaro - Codroipo; Az. Mulino D. Tolle - Bagnaria Arsa; Fattoria Clementin - Aquileia; Az. Steva - Rauscedo (PN); Az. Banear Scrl - Treppo Grande; Az. Agr. Travani Alberto - Arzene (PN); Cantina Codroipo; Az. Agr. Giorgio Zaglia - Latisana; Az. Del Poggio - Fagagna; Friulvini Srl - Zoppola; Az. F.lli Paulin - Aquileia; Durandi Monteflor Srl - San Giorgio R. (PN); Az. Forchir - Bicinicco; Cabert Cantina - Bertiolo; Az. Angelo Pittaro - San Vito al Tagliamento (PN); Az. F.lli Pighin Srl - Risano; E. Collavini - Corno di Rosazzo; Az. Grossutti - Bertiolo; Roberto Pelos - Ruda; Az. Cortona - Villa Vicentina; Vinicola Brisotto San Simone - Porcia.

Calendario delle manifestazioni per il '96

GENNAIO:
- Bertiolo 5/1 Concerto della Filarmonica, 6/1 Falò epifanico, Virco 14/1 perdon dal "Non di Jesus".

FEBBRAIO:
Sfilata di carnevale a Bertiolo, cena sociale A.F.D.S. di Bertiolo.

MARZO:
47° Festa del Vino a Bertiolo dal 15 al 24.
17/3 mercato fiera di S. Giuseppe a Bertiolo.

APRILE:
Pozzecco gemellaggio con Rosenheim, il 28/4 Festa del Dono.

MAGGIO:
Virco Festa paesana.
Sterpo Perdon "Madonna delle Rose"
Bertiolo 18/19 saggio bandistico musicale, 25/26 Concorso bandistico Regionale giornata del donatore.

GIUGNO:
Sterpo Festa dei Bambini il 2/6
Virco gara regionale di bocce
Bertiolo ritorno gemellaggio con Caronno 15/16

LUGLIO:
Bertiolo 7/9 Festa delle Pro Loco
Pozzecco 7/21 sagra "Pozzecco in Festa '96"

AGOSTO:
Sterpo incontro vocale e strumentale lirico
Bertiolo 25/8 Pêl e Plume

SETTEMBRE:
Bertiolo ottavario alle Screncis, gita sociale dell'A.F.D.S.
Pozzecco ritorno del gemellaggio con Rosenheim

OTTOBRE:
Pozzecco perdon

NOVEMBRE:
Bertiolo Autunno Culturale, 4 Novembre, 10/11 Festa del Ringraziamento
Virco 17/11 Festa del Ringraziamento
Pozzecco 24/11 Festa del Ringraziamento, 30/11 "A S. Andrèe la purcite su la brèe"

DICEMBRE:
Bertiolo Festa della terza età.

D.R.

50ª FESTA DEL VINO
DI CAMINO AL TAGLIAMENTO

Venerdì 17 Maggio

Apertura al pubblico presso il Municipio della mostra fotografica sul tema: "**CASE E BORGHI RURALI DEL FRIULI**" a cura del Gruppo Ecologico Caminese e della mostra sul tema: "**LA SCUOLA DI UN TEMPO**" a cura della Consulta Femminile del Comune di Camino al Tagliamento. Apertura al pubblico presso il Teatro Comunale della **MOSTRA MERCATO DEL LIBRO** a cura della Biblioteca Civica (Le mostre rimarranno aperte per tutto il periodo dei festeggiamenti)
Serata dedicata ai giovani con la musica dei "**SAVOIA MACHETTI**"

Sabato 18 Maggio

Ore 20.00 Premiazione dei vincitori del concorso: "**Il Vin di Cjamin**".
Serata danzante con L'orchestra spettacolo "**ACCADEMIA**"

Domenica 19 Maggio

Mattinata: gara di pesca alla trota per Adulti e Pierini organizzata dall'A.P.S. "**IL GIAVEDON**" di Camino al Tagliamento.
Ore 14.00 Giochi popolari per bambini e adulti. (ai vincitori numerosissimi premi !!!)
Nel tardo pomeriggio: rappresentazione dei "**VECCHI MESTIERI**"
Serata danzante con l'orchestra spettacolo "**MANUEL CARRERA**".

Venerdì 24 Maggio

Serata dedicata ai giovani con la band "**45° PARALLELO**" (ex Xilon) che ci farà ascoltare musica rock e moderna in genere.

Sabato 25 Maggio

Ore 19.00 Premiazione dei vincitori del Concorso Fotografico sul tema. "**Case e Borghi Rurali del Friuli**"
Ore 20.00 Saggio della scuola di danza di Camino al Tagliamento con ospiti: la scuola di Danza classica e moderna "**Spaziodanza**" di Farla di Majano e il gruppo di ballo "**New Fantasy Dance**".
Grande ritorno dell'orchestra romagnola "**PRIMINO**"

Domenica 26 Maggio

In mattinata torneo di calcio fra le compagini "**celibiammogliati**" di Camino al Tagliamento
Ore 18.00 Tradizionale Cuccagna sul Fiume Varmo.
Ore 22.30 **Grande spettacolo pirotecnico** magistralmente preparato dalla ditta "**La Pirotecnica**" di Udine.
Serata danzante con la spettacolare orchestra "**CARAMEL**".
Funzioneranno fornitissimi chioschi con ottimo vino e degustazioni tipiche locali. Enoteca con i vini della zona.

Ricca pesca enogastronomica con tutti i biglietti rossi
Specialità toro allo spiedo

Il Varmo di Nievo: una chicca per il turista alternativo

Colui che ama scoprire luoghi che parlino al cuore, aspetti che arricchiscano l'animo di sfumature poetiche, bellezze architettoniche ed ambientali ancora integre, ora può farlo addentrandosi nel Parco letterario ispirato al percorso di Ippolito Nievo. C'è anche un opuscolo, redatto dalla fondazione omonima e dalla Provincia di Udine (si può richiedere nei comuni di Camino, Codroipo, Varmo), che indica l'itinerario attorno al Varmo e al Tagliamento. "Per dileguarsi nei lucidi orizzonti" delle passeggiate le vie d'accesso partono da Udine e Pordenone. Un quarto d'ora di treno e di una decina di minuti in più in auto. A piedi, canoa, cavallo o bicicletta ci si impiega qualche ora. Ecco le ville, (Passariano, Gorizzo, S. Martino), le Pievi di Rosa, Bugnins, Gradiscutta e i minuscoli paesi di Iutizzo, Glaunicco, Straccis, Belgrado, Madrisio, Muscletto, S. Marizza. Ecco gli odori, d'erba fresca e acque pulite, di cui Lorenzo Dante Ferro ha colto l'essenza creando il "profumo" dei Parchi letterari. Ecco i suoni, quelli degli organi costruiti dai Zanin, che riproducono le armonie dei fiumi e dei ruscelli, forze motrici dei mulini. Ecco gli scrittori: tanto tempo fa Ermes di Colloredo, Ciro di Varmo, oggi Bartolini, Maldini, Giacomini. Tre esistenze letterarie negli stessi chilometri quadrati. Entrano ed escono da questi luoghi per narrarli. Un'occasione per i visitatori della letteratura.

Così descrive il Parco Stanislao Nievo, pronipote di Ippolito: "È un luogo che non passa mai di moda, sacro, assoluto, che deve essere rispettato perchè ha ispirato opere d'arte, dove si può andare liberamente ma con garbo. È la chiave di entrata ad un moderno gusto del vivere".

L'opuscolo "Il Varmo di Nievo" è stato presentato a Codroipo da Stanislao Nievo, Pelizzo (Pres. Provincia), presenti anche i sindaci dei comuni nell'area del Parco ed un pubblico attento. Gli architetti Luigi Soramel e Claudia Gasparini hanno illustrato l'itinerario con i vari percorsi tramite la proiezione di diapositive.

P.G.

Notizie in breve

Bugnins: Maria e Rino Snaidero sposi d'oro

Avrebbero potuto scegliere un prestigioso Duomo, invece hanno voluto una chiesa semplice ma decorosa, in un paese amico, il cui Parroco è amico fin dall'infanzia. I maianesi Maria e Rino Snaidero hanno scelto Bugnins per festeggiare la tappa miliare della loro vita insieme: i 50 anni di matrimonio. Accanto a loro i figli Elvia, Roberto, Dario, Eny con le rispettive famiglie e i tanti amici di Bugnins, in primis Don Riccardo Floreani, nativo proprio di Maiano. L'omelia è stata il fulcro toccante della S. Messa quando egli ha ricordato i primi anni di vita, trascorsa insieme a Maiano, tra giochi e vicissitudini, affrontate con l'affetto che ancora li unisce, forte, garante di solida amicizia.

Don Riccardo ha delineato il tratto di Rino Snaidero, coraggioso imprenditore che costruì la fabbrica sopra un campo dei prigionieri di guerra, trasformandolo in campo di pace, di lavoro e di progresso. Poi, in prima linea, generoso e determinato dopo il terremoto del 1976. Davanti alla fabbrica crollata, infatti, Snaidero non perse tempo nè si fermò davanti agli eventi e, in breve, la ricostruì. La comunità di Bugnins, dunque, ha voluto rendere omaggio a Maria e Rino, accogliendoli con l'usuale calore e cordialità, solennizzando la cerimonia con la presenza del Coro, diretto da Cristina Pilutti e accompagnato all'organo da Teresa Francescutti. Per l'occasione sono stati suonati anche brani composti da Vitaliano Scaini.

Don Floreani ha donato, in anteprima, il suo nuovo libro "I miei 40 anni con voi", alla coppia d'oro, sottolineando l'importanza di un momento così felice, rivolgendosi così ai figli: "Tenete da conto i vostri genitori perchè essi non sono per sempre".

P.G.

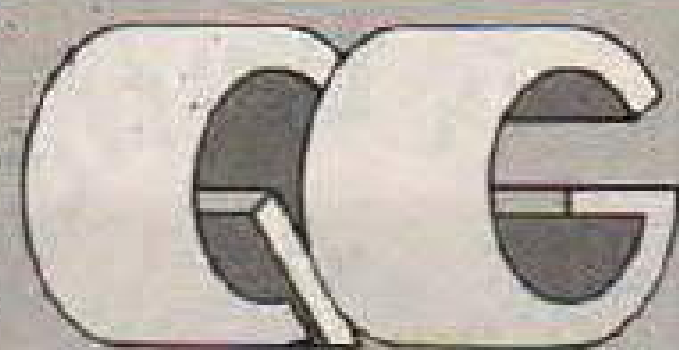
Commissione Biblioteca: cambio di presidente

Dall'inizio del 96 la Presidente Lorella Moretti, è dimissionaria, anche come membro della commissione. L'Amministrazione ha provveduto a sostituirla con Franz Angela Zanello e, all'unanimità, è stato nominato il nuovo Presidente, Ivan De Benedetti, già membro della Commissione. Egli, nell'ottica della continuità operativa, si è detto pronto a garantire la funzionalità della Biblioteca, assumendo il ruolo propositivo e collaborativo anche con tutte le realtà associative locali. Ora la Commissione è al completo e può concretizzare i programmi già predisposti, tra cui la mostra mercato all'interno della festa del vino, la stampa di un volantino con le informazioni e vari corsi. I componenti sono, oltre al Presidente e alla nuova entrata, Elia Fiorido, Fabiola Tilatti, Pierina Gallina, Daniele Liani, Giuseppe Diamante.

11 maggio: Festa della Mamma, organizzata dalla Consulta femminile, presenta il teatro: Cerclis di lune, con la compagnia "Clar di lune" di Bertiolo

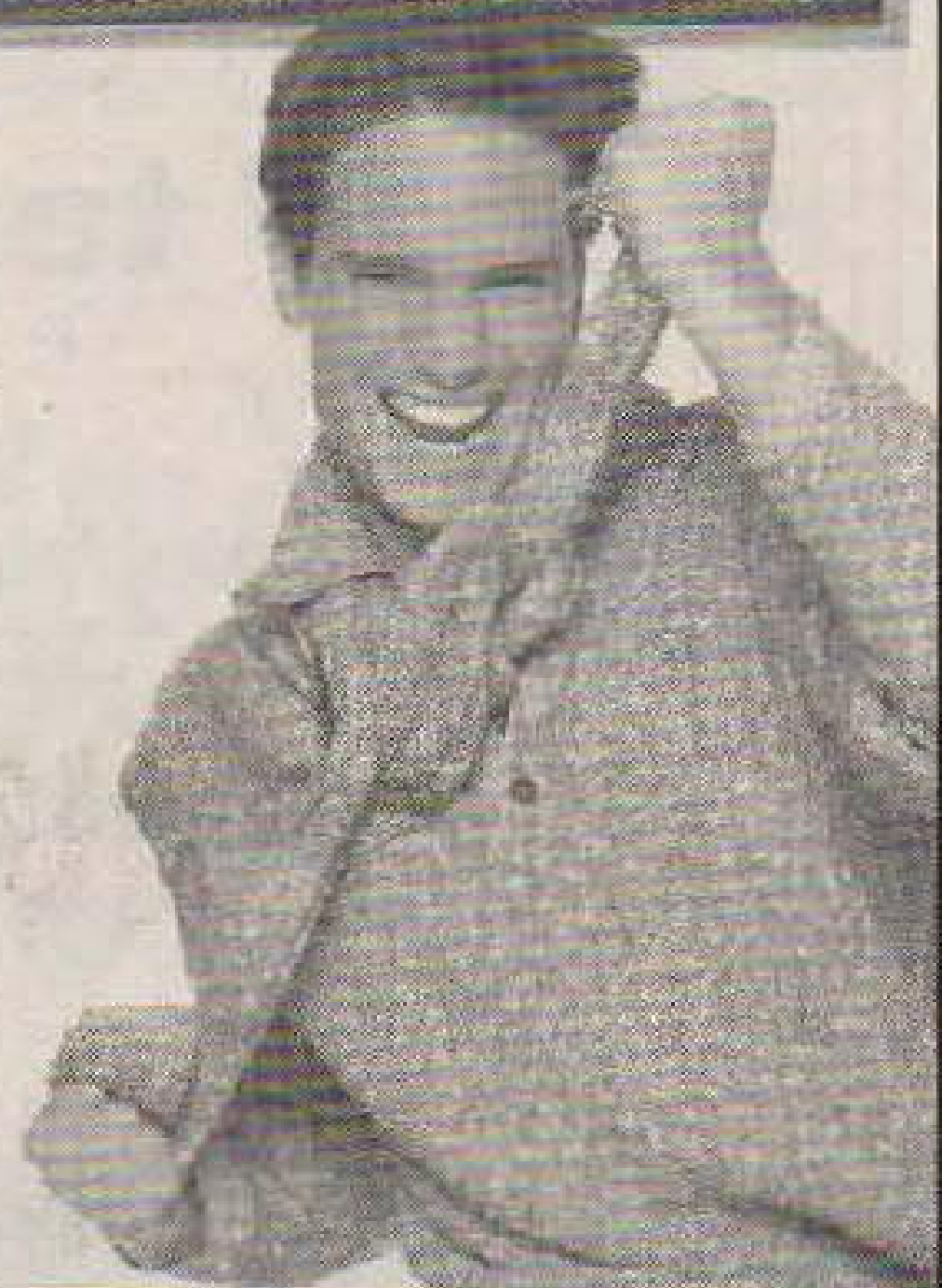
"Cerclis di lune, cerclis di vite", un insieme di poesie di Galliano Zoff, poeta friulano, che sa interpretare le emozioni e i momenti vissuti della nostra storia. Canti, musiche, giochi, filastrocche, conte per rievocare i ricordi mai cancellati dalle menti dei nostri anziani. Così la loro età non viene vissuta come disagio ma come bagaglio di esperienza e saggezza cui tutti possiamo attingere. Per imparare, per crescere, per amare. Un cerchio che segue i vari ritmi della vita, fin dalla nascita, e non li fa finire con la morte. Anzi li fa sfociare in nuova rinascita.

Cerchi di luna, cerchi di vita che si susseguono come i cerchi dell'acqua che diventano un tutt'uno con la materia in cui sono nati.

Lo spettacolo acquista quella dimensione benefica, capace di entrare dentro l'animo e restarci per tanto, tanto tempo. Si terrà nella sala teatro di Camino, alle ore 20.30 con ingresso libero.

Festa della donna: *le caminesi in gita a Marostica*

La premessa della riuscita stava già nel numero di adesioni, superiori ai posti in corriera. Ciò dimostra il piacere delle donne caminesi, di uscire per un giorno dalla routine e vedere cose interessanti, stare bene insieme.

Come ogni anno, il 9 Marzo, è stata una giornata di sole, ideale compagna delle donne gitanti verso il Veneto. Prima tappa: Possagno, patria del celebre pittore e scultore Antonio Canova, dove si sono aperte le porte della casa e della gipsoteca, o museo dei gessi. Poi una salutare passeggiata sul romantico Ponte di Bassano per una foto e una specchiata sul Piave. Infine, Marostica, con visita al castello, al laboratorio di ceramica e alla piazza degli scacchi. Poi, su, verso il Castello Superiore percorrendo una strada panoramica la cui straordinaria bellezza ha fatto perdonare qualche "brivido" da salita. Cena al Castello, proprio come nelle più belle fiabe.

Prelibatezze per tutti i gusti, lotteria, sfilata di moda delle "Tropp Models", giudicate niente meno che dal Sindaco, Cardinale e Suor Darla (naturalmente nostrane) sono stati gli ingredienti di un riuscito incontro, il decimo, protratto fino a tarda notte. Si è chiusa ancora in bellezza un'altra pagina del libro "Festa della donna". Con l'arrivederci al prossimo anno!

75 enni con lo spirito di venti

I baldi giovanotti e le signore di Lestizza nati nel '20 hanno festeggiato l'importante traguardo, nel ricordo della lontana coscrizione.

Davvero "classe di ferro" deve essere questa se a settantacinque anni conserva lo spirito di quando ne aveva venti! A benedire l'incontro, don Piticco, che ha avuto parole di riconoscenza per il loro impegno in famiglia e nel lavoro.

Popolazione in calo: –54

Anche nel '95 in Comune di Lestizza la popolazione è calata: 54 in meno (nell'anno precedente solo 10). Il saldo negativo è dato dal conteggio "algebrico" di 29 nati (25 nell'anno precedente), 63 morti (48), 52 venuti ad abitare (57) e ben 72 che se ne sono andati (44). Ovviamente le cifre tra parentesi si riferiscono al '94. Ma ecco in dettaglio paese per paese (ringraziando l'Ufficio Anagrafe per i dati gentilmente forniti):

Anno '94	Lestizza	S. Maria	Sclaunicco	Galleriano	Nespoledo	Villacaccia	TOTALE
nati	**3**	**10**	**3**	**2**	**6**	1	**25**
morti	9	7	15	8	5	4	48
immigrati	**15**	**8**	**6**	**18**	**8**	**2**	**57**
emigrati	12	6	8	7	4	7	44
matrimoni	7	5	2	2	3	4	23

Anno '95	Lestizza	S. Maria	Sclaunicco	Galleriano	Nespoledo	Villacaccia	TOTALE
nati	**10**	**8**	-	**5**	**6**	-	**29**
morti	8	18	7	15	10	5	63
immigrati	**17**	**3**	**9**	**8**	**11**	**4**	**52**
emigrati	27	9	11	17	6	2	72
matrimoni	11	8	7	5	4	1	36

Festa del dono a S. Maria

Sempre in prima linea nella gara della generosità, le sezioni Afds del comune hanno premiato i loro benemeriti nel corso delle ultime Giornate del dono festeggiate in ciascuna sezione.

A Santa Maria il diploma di benemerenza è stato attribuito a Carmen Deana, Achille Monticoli, Bianca Tramontin, Laura Condolo, Mario Feriti, Ilvano Iannotti; medaglia di bronzo a Daniele Marangone; a Dalila Marchioli è andata la medaglia d'argento e infine Mario Marangone e Marcello Marangone sono stati insigniti con la medaglia d'oro.

La sezione di Nespoledo - Villacaccia ha ricordato i nuovi donatori: Jessica Passone, Marzia Mion, Gabriele Degano, Elisabetta Zamparo e Lino Grilz; con diploma di benemerenza sono stati premiati Maria Rossi, Ottorino Novello, Enzo Buosi. Si sono meritati la medaglia di bronzo Silvana Riga ed Elis Ferro; Roberto Feresin è donatore "d'argento" e così pure Loris Novello.

Sclaunicco ha premiato i suoi non all'ombra del monumento, ma... in ristorante, nel corso di una simpatica festa: il diploma di benemerenza è stato consegnato a Raffaella Pistrino, Gian Luca Gomba, Nerino Tavano; con la medaglia di bronzo è stato detto grazie a Stefano Fantino e con quella d'argento a Dino Di Lenardo.

P.B.

Evviva la bicicletta

"Evviva la bicicletta!" è un libretto che... corre (tanto per stare in tema) nelle aule delle elementari di Rivignano. Il Comitato Regionale dei Friuli Venezia Giulia della Federazione Ciclistica Italiana-FCI sta proponendo al mondo della scuola un progetto di collaborazione su tre obiettivi: educazione civica ambientale, educazione stradale ed educazione motoria.

Naturalmente si parlerà della bicicletta come mezzo che permette di conoscere e di vivere più vicino all'ambiente che ci circonda, ma anche di mantenersi in forma e in salute, quindi un nuovo veicolo per conoscere meglio il nostro corpo, la nostra manualità ed abilità. Ma la bicicletta, seppur piccola, è sempre uno strumento che porta sulla strada. Ecco dunque il rispetto delle regole stradali, dopo averle prese dai vigili urbani che si affiancano agli istruttori della FCI.

A Rivignano le lezioni sono tenute nelle classi 3ª, 4ª, 5ª dai professori d'educazione fisica Stefano Zanetti, Silvano Perusini e Gloria Plett del comitato regionale FCI con l'autorizzazione della Direzione Didattica di Varmo. È un progetto interdisciplinare svolto con materiale didattico specifico come segnali stradali, proiezioni cinematografiche per piccoli circuiti. Il corso è stato richiesto dalla società ciclistica "Veloclub-Rivignano".

Ermes Comuzzi

Gruppo ANA: cambio al vertice

Il capo-gruppo ANA di Rivignano-Teor Onelio Tonizzo ha lasciato, dopo vent'anni, la direzione del gruppo. Al suo posto è stato eletto Cesare Bertoli.

I vent'anni di presidenza di Tonizzo sono stati contraddistinti da una intensa attività in campo sociale e assistenziale. Dopo il terremoto in Friuli, con una squadra di volontari, ha ricostruito a Tarcento l'abitazione di un alpino completamente distrutta. Sotto la sua guida gli alpini dell'ANA Rivignano-Teor hanno eretto un monumento alla Julia nell'ex foro boario, nell'84 hanno ristrutturato la chiesetta del FALT, riconsegnata poi alla parrocchia di Teor con una grande manifestazione religiosa e hanno rimesso a nuovo l'ex laboratorio dell'asilo di Rivignano.

La squadra di volontariato della protezione civile da lui organizzata ha effettuato numerose esercitazioni a livello regionale e nazionale ed infine è intervenuta in Valtellina, in Croazia e in Piemonte; era ed è tuttora una squadra attrezzata di brande, tende, batterie da cucina e altro atte a ospitare, in caso di calamità naturali, 300 persone.

L'ultima opera sotto la sua guida è stata la trasformazione dell'edificio dell'ex latteria in un'accogliente sede del gruppo alpini e in un magazzino per l'attrezzatura della "Protezione civile".

I suoi alpini sono stati protagonisti di incontri di ogni tipo tra cui quelli indimenticabili con la comunità di Portschach, cittadina austriaca gemellata con Rivignano dal 1990 e sempre presenti a supportare tantissime manifestazioni organizzate dai gruppi sportivi e culturali di Rivignano. Meritata è stata dunque la nomina a Cavaliere al merito della Repubblica da parte dell'ex presidente Cossiga il 2 giugno 1989 a questa persona che ha elargito tante energie alla comunità rivignanese e che continuerà a dare insieme al nuovo presidente Cesare Bertoli.

Ecci

Spirituals per 500

È stato uno spettacolo entusiasmante che ha strappato lunghi e ripetuti applausi agli oltre 500 spettatori che riempivano il duomo di Rivignano.

Un concerto corale, una serata più unica che rara che gli assessori Aurelio Meret e Giovanni Giau sono riusciti a organizzare e presentare ai rivignanesi.

Il "Coro Gospel" della cappella della base americana di Aviano, composto da 46 coristi di colore, con una sequenza di canti "spirituals" hanno incantato l'attento uditorio che seguiva con interesse la caratteristica di questi canti in cui si alternano le proposte e le risposte tra la voce del coro e del solista, particolarità dei canti afro-americani, con ritmi incalzanti e brani ripetuti più volte. Erano passi tratti dal vangelo e dai salmi con motivi che esaltavano con forza ma traboccante di malinconia, richiamava alla memoria la condizione dei figli d'Africa strappati dai loro villaggi e ridotti in schiavitù in America come gli antichi figli d'Israele nella cattività babilonese. Una tale esibizione poteva aver luogo solo nel duomo.

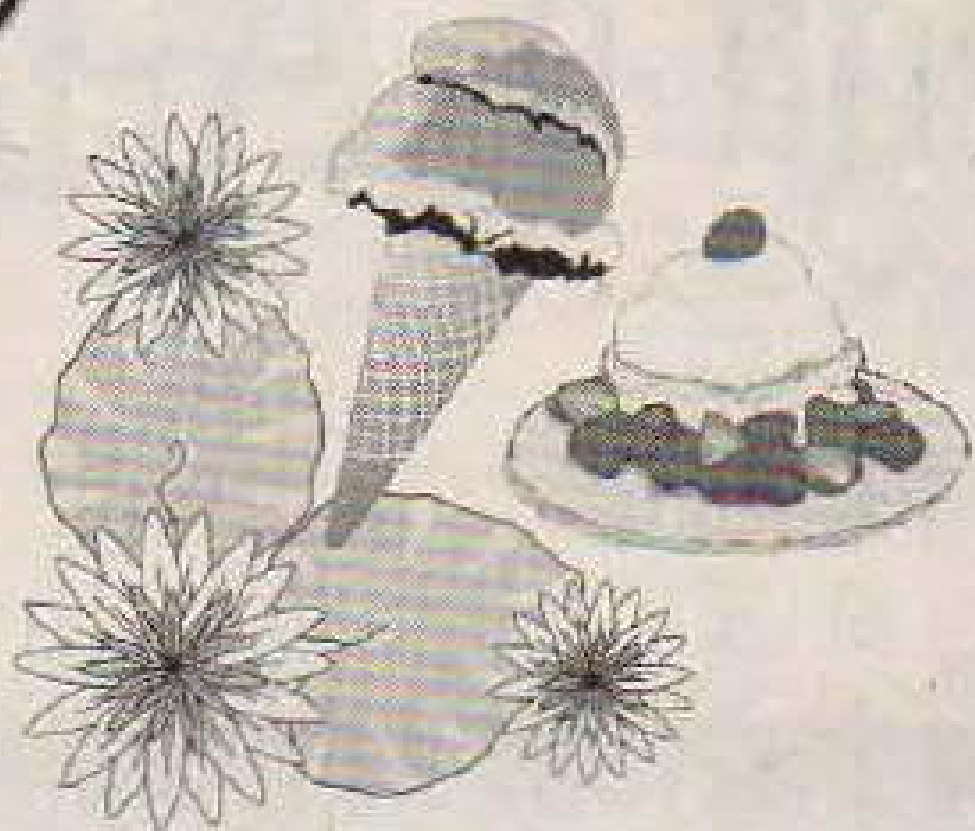
Ecci

Materna addio!

La scuola materna statale di Flambruzzo è stata soppressa e accorpata a quella di Teor, sollevando alcune proteste da parte dei genitori e generando molte, ma fortunatamente brevi, polemiche.

Certamente quando un paese viene depauperato di un asilo, di una scuola, d'una istituzione dispiace a tutti e molto, ma se le nascite diminuiscono o se gli edifici in cui finora venivano gestite sono al di fuori delle leggi previste per tale servizio, le amministrazioni sono costrette agli accorpamenti. Così è stato per Rivignano, ma non solo. Quest'anno in Friuli tanti comuni hanno dovuto fare la stessa operazione e un domani non dovrà destare meraviglia se le scuole elementari di Teor si troveranno, per una consistente diminuzione di alunni, ad accorparsi con Rivignano. È un fenomeno nazionale.

Per tranquillità dei genitori gli amministratori comunali confermano che i locali della "materna" di Teor sono ampi e adeguati alle norme di sicurezza e strutturati specificatamente alla loro funzione. Il trasporto da Rivignano e dalle frazioni rimarrà gratuito e il servizio pasti preparati direttamente sul posto. La retta rimarrà inalterata (25.000 lire al mese più 2.500 lire per ogni pasto).

Ecci

Tante novità nella rassegna dei Cori

Il 9 marzo scorso si è tenuta nella Chiesa parrocchiale di Sedegliano, l'11ª rassegna dei Cori e delle Cantorie, organizzata dal Comune di Sedegliano. Il fatto che si sia ormai giunti all'undicesima edizione rivela l'importanza che questa manifestazione riveste per l'intera comunità che ad ogni appuntamento interviene sempre più numerosa.

Essa è la più evidente testimonianza della continuità dell'esperienza condotta dalle cantorie presenti che di anno in anno cercano e riescono a migliorarsi con un tenace ed assiduo lavoro. La loro attività, infatti, con i periodici incontri per le prove, alimenta l'abitudine dello stare insieme piacevolmente e contemporaneamente contribuisce a diffondere anche nei giovani che entrano a farvi parte il senso dell'educazione a quel linguaggio universale che è la musica.

Undicesima edizione, quindi, sull'onda dell'ormai consolidata tradizione e continuità, ma anche con alcune importanti novità. Innanzitutto è da rilevare che per la prima volta la rassegna si è svolta alle soglie della primavera, mentre gli anni passati costituiva un appuntamento invernale. E a questo proposito ben si adattava al periodo scelto la nuova veste grafica delle locandine e degli inviti, sui quali spiccava il disegno di una falce, dalle chiare sembianze di una chiave di violino, che si srotola letteralmente alla nuova stagione.

Altra novità è stato l'intervento del Coretto dei ragazzi della Scuola Diocesana di musica di Gradisca, la cui esibizione ha aperto la manifestazione. I giovani cantori hanno poi accompagnato in un brano l'esibizione del Coro "Il Castelliere", sotto l'attenta direzione del maestro Fabrizio Fabris.

Il repertorio proposto dalle cantorie copre un arco di tempo molto vasto che va dal Canto gregoriano "Cantate domino" proposto proprio dal Coretto della Scuola Diocesana, al "Nel Signore esultate" di p. D.M. Turoldo eseguito dalla Cantoria di Turrida, o ancora al "Glorie" tratto dalla "Messe pičule" di don A. Della Picca nell'esibizione del "Castelliere".

Se molto vasto è stato l'arco cronologico preso in considerazione, altrettanto si può dire per quanto attiene alla provenienza geografica degli autori dei brani scelti. Infatti si è passati dai locali Turoldo e Della Picca, ai friulani Perosa, Trangoni, Rosso, ai grandi italiani come Verdi e agli europei Beethoven, Bach e Mozart. Proprio la vastità di questo repertorio dimostra la serietà, la competenza e la passione per la ricerca di queste nostre corali. In sostanza è stata questa un'occasione di crescita culturale non solo per chi ha lavorato direttamente e si è impegnato a lungo, ma per tutti coloro che sono stati presenti a questa bella serata.

La manifestazione canora si è conclusa con il "Canticorum iubilo" di G.F. Händel eseguito dai componenti di tutte le corali e cori le cui voci per l'occasione si sono levate all'unisono.

Nel concludere è necessario ringraziare ancora una volta i cantori per l'impegno dimostrato ed auspicare, così come ha sottolineato il Sindaco Olivo Corrado nell'intervento conclusivo, che nelle prossime edizioni siano colmati i vuoti lasciati dall'assenza delle cantorie di alcune frazioni del Comune.

"Alc di fresc" un vangelo portato nelle case

Sabato 16 marzo 1996, presso la Chiesa parrocchiale di Sedegliano, l'Amministrazione comunale ha avuto il piacere di organizzare la presentazione del libro "Alc di fresc pa la tô sêt" di don Claudio Bevilacqua, parroco di Sedegliano e Coderno.

L'opera, come svela il sottotitolo, è la trasposizione in rima ed in lingua friulana del Vangelo della domenica. In realtà il termine trasposizione è alquanto limitativo rispetto al lavoro che don Claudio ha compiuto. Infatti, come ha ben sottolineato don Domenico Zannier, il quale ha avuto in questa serata il compito di presentare l'opera ed il suo autore, "Alc di fresc" è riuscito a mantenere la verità dei fatti e delle parole di Gesù, dando loro un colore più domestico, un sapore più familiare. Quello di don Claudio è un Vangelo portato nelle case e diventato quasi nostro parente proprio perchè, ridotto in rima e in lingua friulana, ha perso quell'austerità, ma non quel rispetto che sempre accompagna un testo religioso, facendocelo sentire più vicino, più nostro.

Come ha evidenziato don Domenico questo non è certo il primo esempio di poesia friulana ispirata al Vangelo. La novità di quest'opera è però proprio quella di averci dato la vita e la parola di Gesù, domenica per domenica, con armonia di versificazione e rima (senza però mai sottomettere all'arte la chiarezza della comunicazione) e con i colori dell'umana poesia. E non solo: quello di don Claudio, come ha ancora e giustamente sottolineato don Zannier, è stato un lavoro condotto con serietà e saggezza come dimostra anche la scelta delle rime che gli ha permesso di giocare liberamente con i versi, senza mai dimenticare il contenuto e, anzi, pensando più a questo che non alla forma.

Un lavoro certo condotto in un lungo periodo di tempo, come lo stesso autore ha sottolineato nel suo intervento. Infatti don Claudio ha lavorato al suo libro per tre anni,

dal suo arrivo nel 1990 a Sedegliano fino al 1993, quando ne è avvenuta la pubblicazione, favorita anche dall'incoraggiamento del Sindaco, Olivo Corrado (all'epoca vice-sindaco) la cui Amministrazione è intervenuta anche patrocinando, per quanto possibile, l'edizione del volume.

Nel suo intervento don Claudio ha voluto spiegare non il libro, ma i motivi, la situazione che lo ha spinto a scriverlo. Ha così ripercorso davanti ai numerosi intervenuti, le tappe principali della sua vita di sacerdote, non sempre facili, ma superate con brillantezza e oggi ricordate senza rancori e anzi con velata ironia.

L'autore ha ricordato la sua collaborazione al volume "Pantianicco in cerca della sua storia", pubblicato nel 1993 di cui ha letto un breve brano e ancora una poesia, tratta dalla raccolta "Colane di corais" da lui composta in occasione di un concorso bandito dalla Società filologica friulana e tutt'ora inedita. Infine ha ripercorso i tre anni dedicati a quest'opera. Tre anni che non sono bastati a fugare in don Claudio tutti i dubbi e le incertezze tant'è che dopo aver visto il libro stampato è stato colto dal desiderio di correggerlo e rivederlo, di limarlo qua e là perchè ancora non lo vedeva perfetto. Alla fine si è rassegnato perchè, come gli è stato consigliato, un libro non deve essere "tormentato", ma lasciato così, com'è nato.

Quello che ci auspichiamo è che don Claudio non trascuri la sua vena e che al più presto porti a compimento il Breviario al quale ha già iniziato a lavorare e di cui ha letto in quest'occasione uno stralcio. In questo modo egli potrà dare un'ulteriore spinta alla nostra Fede, alla nostra cultura di popolo cristiano e ancora qualcosa di fresco da bere per il nostro spirito.

L'incontro, apertosi con il saluto di benvenuto dell'Assessore alla cultura ed il ringraziamento da parte del Sindaco Olivo Corrado a don Claudio per il significativo e importante lavoro svolto e a don Zannier per aver accettato l'invito a partecipare alla serata, si è poi concluso con una rappresentazione dal titolo "Preghiera danzata sul figliol prodigo" a cura dei ragazzi del Teatro e danza dell'Istituto Salesiano Bearzi di Udine.

Soggiorni climatici per anziani

Anche quest'anno il Gruppo di Volontariato, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sta organizzando i soggiorni per gli anziani del Comune di Sedegliano, di Mereto di Tomba e Basiliano. Le località prescelte sono Stumiaga di Fiavè (TN), dal 17 al 30 giugno 1996 e Caorle (VE), dal 7 al 21 settembre 1996. Gli interessati sono pregati di iscriversi presso la Cooperativa Sociale "Lavoriamo Insieme" di Sedegliano dove potranno ricevere ulteriori chiarimenti ed informazioni. Si ricorda inoltre che, con il Patrocinio del Servizio Sociale di Base, la Cooperativa "Archimede" di Codroipo organizza ulteriori soggiorni a Lavagna, Cattolica, Recoaro Terme, Lignano Sabbiadoro e Levico Terme. Gli interessati possono contattare la suddetta cooperativa tutti i giorni in orario d'ufficio, o rivolgersi ai competenti Uffici Comunali.

Cometa Hyakutake: premiata la caparbietà degli astrofili

"Ho sempre osservato le stelle, sin da piccolo, ma ho iniziato ad avvicinarmi in maniera seria all'astronomia nel 1976, durante il passaggio della cometa di West, che per gli occhi di un ragazzino curioso era veramente il massimo. Ma, credetemi, questa cometa supera ogni aspettativa: è quanto di più spettacolare io abbia potuto vedere in tanti anni di osservazioni". Parole e musica di Stefano Codutti, presidente del Circolo astrofili di Talmassons, portavoce del volenteroso gruppo che ha sfidato caparbiamente il maltempo per seguire la Hyakutake nel suo massimo splendore.

"Già da circa un mese - specifica - eravamo pronti, considerato anche che il nostro vicepresidente Ligustri è stato uno dei primi a diffondere la notizia in regione a livello amatoriale, e l'aspettavamo al varco nel momento topico, quello di fine marzo, anche se il 27 aprile, nella costellazione dell'ariete, Hyakutake raggiungerà la maggior luminosità, ma comparendo al tramonto, verrà penalizzata dal rossore. Le previsioni meteo però, aggiornate via internet, non promettevano nulla di buono per il week-end in questione. Nonostante tutto, la notte tra sabato 23 e domenica 24 marzo eravamo fermamente decisi a sfidare la variabilità del tempo. Girovagando prima in mezzo alle Prealpi Giulie, sperando che l'alta quota ci offrisse un cielo migliore, abbiamo capito che non era possibile, facendo dietro-front davanti a una folte coltre di nubi. Ma per fortuna, tornando verso Talmassons, ci siamo resi conto che in realtà la foschia era molto bassa e il cielo al di sopra, era limpido. Ci siamo quindi accampati al solito punto base, attorno alla chiesetta di Sant'Antonio, scoprendo un paesaggio quasi lunare: foschia densa alta non più di un metro e mezzo e in alto, lo spendore delle stesse offuscato da una maestosa appariscente e luminosissima cometa. Per un attimo che ci è sembrato lunghissimo, siamo rimasti (eravamo una decina) ammutoliti a contemplare una simile meraviglia: sembra quasi che la sua lunga coda facesse risplendere tutto il cielo. In realtà la sua luminosità era di molto inferiore al nucleo, ma era così lunga (stimata l'estensione oltre 20 gradi) e netta che con la visione distolta dava questa sensazione. Si poteva notare anche una seconda coda più piccola a destra della principale e il nucleo era pari alle stelle di prima grandezza (superiore alle previsioni di calcolo). Abbiamo installato quindi tutta la strumentazione (binocoli, telescopi, macchine fotografiche e persino camera CCD gestita da computer portatile) e abbiamo cercato di immortalare scientificamente tutto il possibile) anche con disegni e stime di magnitudine e di ampiezza raffrontate sulle mappe stellare), notando anche il veloce spostamento dell'astro sulle mappe stellari), notando anche il veloce spostamento dell'astro sulla volta celeste. L'unica nota dolente è stato il delicatissimo sistema del CCD che a causa della troppa umidità accumulata non ha potuto dare le immagini sperate, ma per il resto è stato un vero trionfo, considerate le condizioni meteorologiche di tutto il Nord-Italia. Abbiamo tolto le tende quasi alle 5 del mattino, stanchi ma appagati e devo veramente dire un immenso grazie a quanti hanno lavorato tutta la notte incuranti dell'umidità che ha letteralmente inzuppato vestiti e strumenti. Personalmente invece, sono molto felice di aver riscoperto in questi giorni quell'anima di vero astrofilo che mia carica aveva sepolto sotto scartoffie e impegni vari. Questa cometa si mostrerà ancora per tutto aprile, fino ai primi di maggio, quando si tufferà prima nel rossore del tramonto e poi definitivamente negli oscuri spazi siderali per ritornare quando l'umanità sarà chissà dove".

L'operazione Hyakutake ha dato l'ennesima dimostrazione di efficienza del Cast di Talmassons, oltre 100 iscritti, il più massiccio, per numero, dell'intera regione. Per Stefano Codutti, la ricetta è assai semplice: "Siamo un gruppo molto unito, quasi una famiglia e siamo tutti mossi dallo stesso entusiasmo e dedizione al nostro hobby, verso il quale nessuno è primo e nessuno è ultimo, tutti sullo stesso piano".

Angelo Miorin

Nuove iniziative degli astrofili

Nel ricco calendario di attività del C.A.S.T. - Circolo Astrofili Talmassons (di cui la fotografia riprende quasi tutti i membri del Direttivo) si segnalano soprattutto la ripresa delle serate astronomiche nelle piazze dei paesi e l'osservazione delle numerose comete visibili in questo periodo.

Il ciclo di serate di "Luna in piazza" è ripreso con l'appuntamento di Codroipo del 29 marzo. Oltre alla Luna ed a Venere, visibili subito al tramonto, si sono mostrati gli oggetti delle costellazioni più appariscenti di questo periodo visibili di prima sera: Orione, Cane Maggiore, Toro, Gemelli e Auriga.

Inoltre, appena il cielo si rasserenerà, riprenderanno le osservazioni e le sessioni fotografiche dedicate alle comete visibili in queste settimane, soprattutto per quanto riguarda la cometa Hyakutake (1996 b2) che promette di essere il fenomeno celeste più importante della prima metà dell'anno. I soci che l'hanno osservata fin dalla metà di febbraio dovevano fare levatacce mattutine per osservarla di magnitudine 8-8.5; ora che si sta avvicinando diventa sempre più luminosa (è ormai visibile ad occhio nudo) e risalendo in declinazione apparirà la sera sempre più in anticipo (sarà anche circumpolare, cioè visibile tutta la notte).

Prosegue anche la serie di lezioni tenute nelle scuole, l'ultima delle quali si è svolta il 1° marzo nella scuola materna di Mortegliano, dove una multitudine di bambini si è meravigliata alla vista delle immagini dei corpi celesti.

Aprile è iniziato con l'osservazione dell'eclisse totale di Luna la notte tra il 3 ed il 4 (dalla località di S. Antonio a Talmassons) ed ora proseguirà con l'osservazione delle comete mentre si avvicinano al perielio e si concluderà con la gita sociale al Planetario di Klagenfurt il 25 e con la lezione astronomica nel Liceo di Latisana il 27 aprile.

Tra le iniziative ulteriori da segnalare vanno citate la prossima inaugurazione del nuovo telescopio rifrattore da 150 mm. appena completato e quella della telecamera C.C.D. di recente acquisizione.

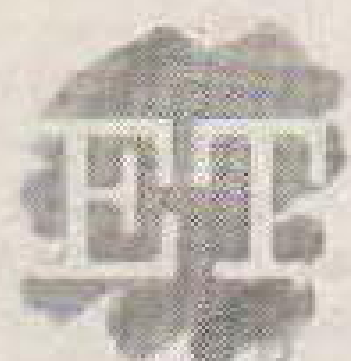
Finalmente rivalutata la figura di Don Liberale Dell'Angelo

La ricerca della professoressa Eralda Bertolini.

"Ho incontrato Don Dell'Angelo in quanto citato a proposito del movimento cattolico friulano. Mi ha incuriosito il fatto che provenisse da Talmassons, mio paese natale e ho cercato materiale su di lui. Niente di niente nè alla Biblioteca del seminario di Udine nè in altre. Tale mancanza di notizie mi ha spinta a fare una ricerca, poi sfociata nella tesi di laurea. Nell'archivio parrocchiale di Talmassons ho trovato molte notizie su un sacerdote precursore dei tempi, battagliero, autore di iniziative concrete a favore del popolo. A Talmassons fu designato nel 1894, dopo un lustro scontato a Tolmezzo come punizione per l'attività di giornalista sul giornale cattolico "Il cittadino italiano". Si mise subito all'opera, istituendo il Comitato parrocchiale, la Cassa Rurale (una tra le prime in Italia); l'asilo, la latteria, il comitato acquisti in agricoltura. Nel 1901 si recò personalmente nell'impero austroungarico a visitare gli emigranti e si battè per avere i gruppi economici che trovassero loro lavoro. Non era certo un classico e conservatore parroco di campagna e, ciò lo fece scontare con esponenti liberali del comune, primo fra tutti il marchese Mangilli, che ostacolarono le sue iniziative economiche e sociali, fino a farlo processare. Nel 1906 Don Liberale la spuntò in corte d'appello. Non riuscì, però, a realizzare la macelleria e la farmacia comunale per mancanza di appoggi economici, fu ostacolato quando cercò di comprare un'Azienda agricola a Torsa per trasformarla in società per azioni e quando volle bonificare le terre paludose intorno al fiume Stella.

Durante la prima guerra mondiale cercò di alleviare le sofferenze della gente di Talmassons e, fino al 1924, anno della morte, Don Liberale dette prova del suo spirito d'iniziativa, istituendo a Talmassons una sezione del partito popolare contro il sindaco fascista".

Conclude la prof.ssa Bertolini: "Sono orgogliosa di aver contribuito a far conoscere la figura e l'opera di Don Liberale Dell'Angelo, semisconosciuto anche a Talmassons e che non ha avuto la fama che si meritava. Per questo ho tenuto conferenze e sono ancora disponibile a farlo per rendergli l'omaggio che gli spetta".

P.G.

Bilancio, un sì "sofferto"

Disco verde da parte del Consiglio comunale di Varmo al bilancio '96; il documento è passato, come abbiamo riferito, con i soli voti favorevoli della maggioranza (Lista civica). Contro hanno votato i tre esponenti di An mentre i due consiglieri della lista Varmo nuovo centro si sono astenuti.

L'ok della coalizione di governo ha registrato comunque tre prese di posizione. La prima è stata del consigliere Spagnol il quale ha sollevato alcune riserve precisando che il bilancio "non rappresenta soltanto un mero atto contabile". Sulle opere pubbliche ha raccomandato che ci sia un'attenta valutazione per non correre il rischio che certi lavori diventino "cattedrali nel deserto". Ha annunciato infine il sì come un "ulteriore, estremo atto di fiducia" auspicando per il futuro "un modo diverso di governare".

L'altra critica è giunta dal consigliere Barbara Fasan; ha parlato di poca trasparenza, di mancata accessibilità agli atti ("ho chiesto la documentazione riguardante il laghetto ma mi è stata rifiutata"). Le osservazioni hanno anche toccato il metodo di gestione del sindaco ("c'è un eccessivo verticismo; c'è una carenza di collegialità"). Sui suoi rilievi è intervenuto l'assessore esterno Albina Asquini che ha criticato l'atteggiamento della Fasan. Quest'ultima ha immediatamente replicato precisando che l'intervento di un assessore esterno può affrontare soltanto argomenti che riguardano il referato di una competenza. Sul fronte tributario, la Fasan ha detto che ogni famiglia di Varmo dovrà contribuire mediamente con ulteriori 70 mila lire nel '96.

Infine il consigliere Pittoni ha puntato l'indice sulla pubblica assemblea organizzata in una vigilia festiva (sabato), giorno quanto mai inopportuno per illustrare alla gente il bilancio del Comune.

Và inoltre registrato che, sul raddoppio delle indennità di carica del Sindaco e degli Assessori, c'è stato il voto favorevole di gran parte della maggioranza oltre ai tre Consiglieri A.N.A. tal proposito, il consigliere Francesco Giau ha proposto di usare un fondo per attuare un corso per aspiranti sindaci. I due consiglieri della minoranza di "Nuovo Centro" e i consiglieri di maggioranza Spagnol, Fasan e Pittoni hanno invece votato contro tale sensibile e, a loro dire, immotivato aumento che peserà sulle tasche dei cittadini in un momento di forti difficoltà economiche dovute anche alla pressione fiscale. "Non può essere dimenticato tanto facilmente" - ha evidenziato in particolare il consigliere Alessandro Pittoni - che, una parte dell'allora gruppo di minoranza della precedente tornata amministrativa, così ben rappresentata nell'attuale amministrazione a cominciare dal vice-sindaco chiedeva addirittura l'annullamento di tutte le indennità di cariche degli amministratori. "Bel esempio di coerenza!" ha concluso Pittoni.

"Le imboscate al sindaco"

Le pubbliche lamentele del consigliere Fasan si sono sgonfiate da sè. Questi i fatti: la richiesta di avere copia dei documenti del progetto "bacino per sci nautico" è stata respinta come da regolamento comunale. Il sottoscritto sindaco ha tuttavia dato i documenti in visione ai richiedenti, convocando contestualmente la 1ª Commissione consiliare per modificare il relativo articolo del regolamento, come da richiesta dei consiglieri Fasan, Pitton, Spagnol e Zamburlini e come approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 25 marzo. Nonostante ciò, due di essi, la sullodata Fasan del gruppo di maggioranza e Zamburlini capogruppo di una delle minoranze, si associavano per inviare un quesito all'ufficio legale della Regione adombrando il reato (penale) di omissione di atti d'ufficio da parte del sindaco.

È ora giunta la risposta della Regione che attesta la totale correttezza della procedura seguita dal sindaco. Fine dell'episodio, e del tentativo di dimissionare il primo cittadino. Costoro, privi di argomenti e di motivazioni politiche, hanno raschiato il fondo di barile dei trucchi e delle speciosità. Rimane ora solo da considerare il metodo seguito da persone che, pur facendo parte della maggioranza, si associano all'opposizione in una manovra torbida e maldestra ai danni del proprio sindaco, dando solo mostra di astio personale. Astio incomprensibile se non fosse alla luce di qualche disegno elettorale frustrato.

Ritengo che ai cittadini piacerebbe veder finire questo clima di imboscate condotte con mezzi meschini, che non fanno certo onore al ruolo istituzionale che i due consiglieri ricoprono. Si vorrebbe che il dibattito politico locale fosse invece condotto alla luce del sole, nello stile di questa amministrazione, cioè su argomenti concreti, costruttivi e rispondenti agli interessi della comunità.

Gover, lo "Sgarbi" varmese

Franco Gover, 40 anni, si definisce varmese doc, nel senso che è discendente di una delle ultime famiglie, una decina, che dal 1500 hanno la residenza ininterrotta a Varmo. Disponibile e disinteressato, collabora con qualsiasi persona e Associazione che abbia a cuore l'aspetto culturale e sociale ma non solo del suo paese.

Gover non trascura l'aspetto religioso e lo dimostra operando in stretta relazione con la Parrocchia. Da persona riservata qual'è, mai fa pesare la sua intensa attività di ricercatore e scrittore, molto noto ed apprezzato anche fuori Varmo.

Gover si illumina alla proposta di parlar d'arte:

Qualcuno la chiama "Sgarbi varmese": Lei come si definisce?

"Mi sento un appassionato d'arte, un saggista, anche se di professione sono un semplice dipendente comunale a Varmo.

I miei interessi sono legati alla storia, alla storia dell'arte, ecclesiastica, agli aspetti della friulanità. Finora ho pubblicato due saggi. "La chiesa di Varmo e le sue opere d'arte" e "Toponomastica urbana del Comune di Varmo". Sto preparando un libro su uno specifico periodo d'arte, da Napoleone al razionalismo, nel Friuli Centrale. Ho, inoltre, pubblicato 250 studi su riviste specializzate, su periodici, quotidiani e su atti di convegni di studio. Il mio metodo di ricerca prevede uno studio specifico su singoli quadri, oggetti d'arte, eventi, ricordi o riletture di personaggi locali. Ognuno equivale ad un tassello che, messo insieme a tanti altri, può creare una documentazione utile e valida anche in futuro".

In quel di Varmo che impronta vuole lasciare?

"Vorrei portare Varmo al centro dell'interesse culturale più ampio. Per ora questo desiderio è utopia, almeno in parte, però il mio impegno nel valorizzare il bello del mio paese continua e continuerà. Il più grande dramma a Varmo è quello di far capire alla mia gente i valori di cui è detentrice. Per esempio, in chiesa c'è un trittico del Pordenone. Per me è importante sensibilizzare al fatto che quel bel quadro è cosa preziosa perché fa parte dell'identità culturale e personale, come il cognome o l'aspetto fisionomico. Non mi stancherò mai di guidare gruppi e singole persone a vedere opere d'arte, sforzandomi di far capire dove è nata, perché è stata voluta, perché si trova in un determinato posto. Collaboro con le scuole nella convinzione che i bambini, se opportunamente stimolati, sono motivati al conoscere. Essi sanno vedere ciò che passa inosservato e la loro curiosità ha solo bisogno di stimoli, facendo riferimento anche alle figure dei nonni. Metto il mio bagaglio a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie con buoni risultati, grazie alla sensibilità degli insegnanti, del Direttore Didattico e del Preside".

Varmo possiede opere d'arte di valore rilevante?

"Molte e tutte da me schedate per conto del centro Regionale Catalogazione di Villa Manin. A Varmo esiste un ingente patrimonio d'arte lasciato in mano alla "provvidenza".

E se sono di proprietà privata?

"Bisogna sensibilizzare il privato che possiede un'opera di valore. Egli deve chiedere il nulla osta all'organo competente prima di affidare l'opera per il restauro. Devo dire che si è già verificato qualche timido episodio in tal senso e, in molti casi, il privato ha pagato di tasca propria. Io sono felice quando un'opera non viene perduta".

Si sa che Sgarbi è un personaggio che fa opinione ma pure soggetto a critiche. È anche il suo caso?

"Ho una grande ammirazione per Sgarbi critico d'arte e personaggio televisivo. Ammiro anche il suo coraggio con cui riesce a dire la verità, costi quello che costi".

Pierina Gallina

Notizie in breve

Voli di gabbiani, una raccolta di poesie di Francesco Cornelio

È con vivo piacere che registriamo l'uscita della raccolta di poesie Voli di Gabbiani di Francesco Cornelio. È da diverso tempo che le sue liriche trovano voce anche sul nostro periodico e sono molto apprezzate. Appassionato di pittura e di poesia, Francesco Cornelio è promotore di un concorso gratuito a premi per giovani poeti ed ha ottenuto premi letterari in campo nazionale. Nella prefazione della raccolta delle sue liriche il presidente dell'Accademia dei Micenei Michele Alemanno così si esprime "... Francesco Cornelio respira nei ritmi della natura e compone momenti di serene riflessioni... Poesia serena e accattivante, come indagine interiore di sè, ma anche come messaggio di una certa "spiritualità solare"...

S. Eustachio e i Conti di Varmo

Il territorio varmese conserva diversi ed interessanti affreschi devozionali, anche se nella maggior parte in cattive condizioni conservative per la natura stessa delle opere, per l'incuria e per altri fattori episodici.

Generalmente presentano un'iconografia legata alle tematiche della pietà mariana o a quella del Crocifisso. La loro origine è sempre "motivata" da una spiccata devozione della famiglia proprietaria o come "ex voto" per scampato pericolo di peste o colera (cfr. gli affreschi del 1855), oppure per altri circostanziati motivi personali (incidenti stradali, scampati pericoli...). Esula da questi schemi l'affresco che si conserva a Varmo, nella casa interna di Via Robbiani n. 4 (proprietà De Monte). Nel dipinto, di grandi dimensioni, è raffigurata la scena dell'"*Apparizione del cervo mistico a S. Eustachio*".

Osserviamo la gigantesca figura di Eustachio, in abiti di soldato romano, estasiata dall'apparizione del cervo con una croce luminosa sul capo, tra le corna. Un gioco tridimensionale è dato dal levriero tra le gambe divaricate del santo, nell'atto di fuggire perchè intimorito dall'accaduto.

L'episodio è ambientato in un paesaggio

ricco di vegetazione al naturale, sovrastato da un cielo con nubi su cui troneggia una dolcissima Madonna con Bambino.

Il brano, centinato, è delimitato da una elaborata cornice dipinta riproducente finti marmi.

L'opera, di ignoto madonnaro, è databile alla seconda metà del Sec. 17°.

Giova ricordare che la casa dell'affresco apparteneva ad un ramo cadetto dei Conti di Varmo; in essa nacque ed abitò anche Ascanio di Varmo di Sotto, che fu Pievano e Vicario Foraneo di Varmo dal 1616 al 1662.

Fu questo sacerdote a volere l'affresco con l'insolito soggetto,

Infatti, un'antichissima leggenda asserisce che la famiglia dei Conti di Varmo sia discendente diretta da Eustachio, romano, il quale patì il martirio al tempo dell'imperatore Adriano, nel 120 d.C. (Era un po' la moda del tempo tra la nobiltà emergente, trovare una probabile, ipotetica origine della famiglia da un santo latino).

Dunque, l'affresco di casa De Monte costituisce una testimonianza d'arte e, soprattutto, una memoria peculiare della storia varmese.

Franco Gover

Scuole: tra soppressioni e accorpamenti

Dunque, il plesso scolastico delle elementari di Zompicchia è destinato irrimediabilmente alla chiusura; l'accorpamento del Marinelli con il Linussio è un fatto praticamente concluso. Tutto ciò lo si evince dopo la pubblicazione della bozza del nuovo piano di razionalizzazione delle scuole effettuata dal provveditore agli studi Valerio Giurleo.

Per quanto riguarda Zompicchia era scontato che l'argomento scuola fosse un capitolo chiuso. Già lo scorso anno era stata soppressa la prima classe; la stessa cosa si è verificata quest'anno. La scuola sta andando avanti con 27 alunni. Per il prossimo anno ci sarà il rompete le righe e gli scolari potranno aderire ai plessi di Codroipo, di piazza Dante e di via Friuli. Naturalmente ci sarà un po' di tristezza per la comunità di Zompicchia che perde un punto di riferimento socialmente prezioso.

Anche l'accorpamento del Marinelli con il Linussio, favorendo un'unica presidenza, quella del secondo istituto, potrebbe creare contrasti, già venuti a galla alcuni mesi fa quando già si vociferava su un'ipotesi del genere. I genitori e anche gli insegnanti dello scientifico, come si ricorderà, avevano preso posizione, dichiarandosi contrari alla fusione trattandosi di indirizzi scolastici completamente diversi.

Da quando però il Ministero ha stabilito che un istituto per essere autonomo non deve avere meno di 25 classi praticamente è caduto il palco e l'aggregazione del Marinelli con il Linussio è diventata inevitabile, considerando che entrambi gli indirizzi non rientrano nel quorum. La svolta nell'aria - la decisione definitiva sarà presa al Consiglio scolastico provinciale previsto per il 29 prossimo, auspicata anche dalla Giunta comunale di Codroipo, dovrebbe risultare il minore dei mali.

Rientri, il Consiglio di Circolo non recede

Delusione tra i 60 genitori che hanno affollato la sala dove si è tenuta la riunione del Consiglio di Circolo di Codroipo.

Come si ricorderà, questa seduta faceva seguito a quella famosa in cui venne votata con leggera maggioranza la modifica del tempo scuola, quindi il terzo rientro e il sabato libero.

La decisione aveva provocato molte proteste dal momento che seguiva un referendum nel quale la maggioranza dei genitori si era espressa in modo contrario a tale modifica. Tali proteste si erano poi concretizzate in un documento, firmato da circa 80 genitori inviato al Provveditore e quindi anche al Consiglio di Circolo nel quale si chiedeva il ritiro della delibera o le dimissioni dei rappresentanti dei genitori. Parallelamente a ciò un altro genitore per suo conto aveva un ricorso al Provveditore lamentando molte irregolarità nella delibera citata.

Finalmente la vicepresidente Beatrice Scura ha letto una lettera del Presidente Lizzit (assente) nella quale si puntualizzavano le ragioni a sostegno della delibera e dell'operato del Consiglio di Circolo, sull'argomento contestato.

Hanno preso la parola quindi alcuni consiglieri che si sono dichiarati offesi da questa o quella affermazione contenuta su un volantino anonimo apparso davanti le scuole il giorno dopo la fatidica delibera.

La riunione si è conclusa con una richiesta al Collegio dei Docenti di rivedere gli orari per l'unica classe prima rimasta di piazza Dante dal momento che per esigenze di organizzazione e per il rispetto della legge, dovrà fare 27 ore anzichè 30 come indicato sulla delibera precedente.

I genitori dissenzienti non hanno intenzione di lasciar correre e, annunciano azioni di protesta anche eclatanti.

"A scuola di fotografia"

La fotografia è intesa come comunicazione di idee e di emozioni e da sempre ha affascinato tante persone e ha portato molti a cimentarsi con una macchina fotografica durante riunioni familiari, gite, occasioni particolari.

Con questo processo è possibile ottenere delle immagini grafiche di un oggetto, di un paesaggio, di persone e risultati anche per i meno esperti non sono mai così deludenti da non esserne fieri.

Il liceo scientifico "G. Marinelli" sezione di Codroipo ha organizzato un corso dal titolo "Elementi di tecnica fotografica" che è svolto dal 22 al 27 aprile nei locali dell'Istituto stesso e sarà tenuto dal fotografo Vincenzo Broi con la collaborazione del professor Pietrino Biondi.

Il corso, suddiviso in quattro lezioni di due ore ciascuna, prevede anche un'esperienza all'aperto e sarà seguita da una parte volontaria delle classi 4ª e 5ª A, 4ª e 5ª B.

Ogni lezione presenta un proprio tema: "Breve storia della fotografia", "Tecnica di fotografia", "Il momento della ripresa", "Il materiale sensibile" ed infine "Rappresentazione di un'immagine grafica".

Il tutto mira a fornire gli elementi necessari alla realizzazione di un'immagine grafica e a sensibilizzarne gli aspetti.

I grandi fotografi professionisti devono temere questi studenti che dopo aver frequentato il corso diventeranno dei validi concorrenti da non sottovalutare!!!

Elena Zanussi

I nons dai nestris paîs: Bertiûl

Il non di Bertiûl al diven di un non di persone, Bert, di stamp gjermanic, o miôr di une forme diminutive dal non, Bertolus. Chest nol ûl dî che il nestri paîs al vebi cjapât il non di un todesc, ma dome che la persone ricuardade (il fondadôr) a veve un non de tradizion gjermaniche, ma al podeve jessi benon un latin o di cualchi altre zocje. Il paîs lu cjatin nomenât tes cjartis fintremai dal an 1277, cu lis peraulis *"in Berthiolo sive* (opûr) *Bertegul"*.

Il non "Bert" al à vût une cierte furtune tai nons di localitâts, massime te Italie dal Nord: difats o cjatin chescj toponims, che a somein ducj derivâts di chel non di forme todescje: Bertassi e Bertesseno (Turin), Bertines (Coni, venastâi Cuneo), Bertocchi (Mòdine), Bertoglia (Asti), Bertonio (Novare), Bertonella (Parme); e si disarès ancje Bertinoro, tes Romagnis.

A.P.

Place, borcs, curtine...

In Friûl a son plui di mil paîs; a' nd' è di granduts, e po une sglavinade, une fulugne di piçui, simpri plui piçui, plui mistereôs, ognidun cu la sô ande, lis sôs bielecis e lis sôs stranetâts, e ancje cul sô mût di doprâ la marilenghe.

Al è clâr che si à une buine disference jenfri i paîs des monts, chei de planure alte, che da la grande campagne, chei de Basse. In montagne o vin vilis tes valadis stretis, dilunc dai flums e dai torents, e vilis su lis clevis; il paîs plui alt dal Friûl al è Sauris, sui 1250 m. sul nivel dal mâr. Te planure o vin paîs che a vivin dutun cu la campagne, e a àn stradis che a menin di ogni bande. La marine impì a jè restade desierte par secui e secui, e vuê a à cjatât il so distin tal turisim.

I paîs plui tipics a son chei de planure, e chei dal Friûl di Mieç. Se propite si ûl cjapâ un biel model des nestris vilis, si podarès sielzi Flaiban: un paîs cuntune biele *place*, cun cuatri stradis che a menin de bande dal Nord (a Cjiscjerne), di soreli jevât (a Baracèt), di misdì (a Grions), di soreli a mont (a San Duri).

I paîs de nestre planure, in gjenerâl, a àn une struture disferente di chei dal rest de Italie dal Nord: chest par resons storichis; difats parvie des invasions dal Orient (massime dai Àvars, dai Òngjars, dai Turcs) i contadins furlans a vevin la cjase no tai lôr cjamps (ûs tal Venit e in Lombardie), siben tal paîs, tai borcs: e i *borcs* a vevin, par solit, un andament stuart, par no favorî la corse de cavalerie dai invasôrs.

Centri spirtuâl (e par solit ancje gjeografic) dal paîs a jere la *glesie*, dispes in place, e ator de glesie si veve la *"curtine"*, une sorte di fortin dulà che la int di dut il paîs si tirave adun e si sierave par difindisi justeapont dai invasôrs.

Tancj paîs a vevin te place il *"suei"*, un lagut pôc font, che la sô aghe a coventave par dâ di bevi a lis bestiis des stalis e dai curtii, e ancje par lavâ; in chê volte no si veve ancjemonò lis "ledris" e no si veve l'aghedot: doncje tocjave fâ soredut cu l'aghe da la ploe.

A.P.

Nassude la lez regjonâl su la lenghe

Ai 27 Setembar 1995, a Triest, il Consei de Regjon al veve fate buine une lez cun "normis pe tutele e pe promozion de lenghe e de culture furlane"; cheste lez a jere lade daurman (cemût che a ordènin lis proceduris) a Rome, par vê il "placet" dal Guviêr centrâl. Ma il Guviêr Dini za in Novembar, cun argomentazions pôc cunvincintis, al veve bolât siet articui, e cussì la lez no veve podût jentrâ in funzion (viôt il numar di *Il Ponte* di Nov.-Dec. *1995*). Il Consei regjonâl, aloris, scoltadis lis sôs Cumissions juridiche e culturâl, al veve amendât chei siet articui, e ai 27 Fevrâr po al à aprovât il test gnûf, fat bon cun dome 4 "no" e un astignût. Poben, chel gnûf test al à vude l'aprovazion dal Guviêr di Rome ai 13 Marz. I furlans a àn doncje cumò une lez par difindi e svilupâ la lôr culture, doprant la lôr lenghe. No jè une lezute che a stanzie pôcs bêz, e avonde: di chês s'indi veva za. No, cheste a jè, pe prime volte, une lez organiche, che a cjale a tancj aspiets de realtât dal nestri popul, ancje se no a ducj.

La gnove lez a jè spartide in chescj cjapitui: "Principis e obietîfs fondamentâi" (art. 1-12): "Grafie unitarie" (art. 13 e 14); "Osservatori regjonâl su la lenghe e la culture furlane" (art. 15-26); "Studis di lenghe e culture furlane tes scuelis dal oblic" (art. 27 e 28); "Normis transitoriis e finanziariis" (art. 29-33). Une des cuistions plui significantis a jè chê de grafie uficiâl da la lenghe: la Regjon, dal moment de publicazion de lez tal Boletin Uficiâl, a à timp cuatri mês par rivâ, cu la vore di une Cumission sientifiche, a la grafie unitarie de lenghe; cheste grafie a varà di sei utignude fasint concuardâ chê adotade des trè Provinciis tal 1988 cun chê de Societât Filologjiche (1993). L'Osservatori al sarà po l'imprest de Regjon par rivâ i obietîfs de politiche lenghistiche, che il Friûl-Vignesie Julie si à proponût cu la lez.

O sierìn cheste note mutivant che i amendaments fats dal Consei regjonâl ai 27 Fevrâr, par tignî cont dai arguments dal Guvîer di Rome, no i àn gjavât fuarce e coerence a la lez, che tal concret a reste compagne di chê fate buine a Triest ai 27 Setembar.

La lez a jè stade publicade tal Boletin Uficiâl dai 27 Marz 1996.

A.P.

Oparis di teatri in concors

Dal 1990 in ca o vin in Friûl un concors par lavôrs teatrâi in marilenghe. Lu bandissin l'Associazion teatrâl furlane e la Provincie di Udin, ogni doi agns, cul prudêl de Societât filologjiche e dal Ent Friûl tal Mont. Tal 1990 il prin premi lu verin ex aequo Zuan Gregoricchio e Zuan Morsan; tal 1992, Gregoricchio al rivà ancjemò prin, cun Pieri Biasatti parie; tal '94 al vincè pre Pieri Biasatti, cul dram "Lis olmis di Bertrant".

Pal 1996 il prin premi al sarà di cinc milions, il secont di doi e il tierz di un milion. La jurìe po a darà un premi speciâl al miôr lavôr scrit di un autôr che al vîf fûr de Patrie furlane. La Jurìe, se a crodarà ben, a podarà conseâ a la Associazion teatrâl la stampe di oparis premiadis. I tescj a varan di jessi inedits, mai rapresentâts, mai presentâts par altris concors; in plui, la rècite des oparis a varà di durâ no mancul di cuarante minûts.

La Jurìe dal premi a cjape dentri Sergio Sarti, president, Claudio De Maglio, Elio Varutti, Dani Pagnucco, Angela Felice, Paolo Patui e Gianfranco Milillo, secretari. I lavôrs a varan di rivâ te sêde de Associazion teatrâl, a Udin, Vie Manin 18, prin dai 15 di Lui. La Jurìe a decidarà prin dai 31 di Utubar.

Riposa, adesso riposa

Riposa, adesso riposa.
Troppo lontano ti ha portato un sogno
che ingenuamente avevi lasciato libero,
libero ha volato in un mondo incantato.
Quel sogno così aveva vagato,
attraversando mari e monti, città e nazioni
e di notte non dormiva e di giorno lontano volava.
Tu lo nutrivi, e con lui oltre gli infiniti spazi correvi,
felice era il tuo cuore
perchè con quel sogno ti sembrava
di non provare più dolore.
Poi, all'improvviso il sogno cadde sfinito,
sulla terra gelata.
Stai piangendo,
cosa posso fare, per farti capire
che il sogno volava perchè le tue ali possedeva.
Ora, con un semplice pianto,
le ali gli hai reciso
e lo hai lasciato trascinare da un forte vento
che lontano lo ha spazzato, e poi lo ha ucciso.
Riposa, adesso riposa.
Domani un altro sogno nascerà,
dentro un tuo sorriso
che splendido apparirà
sul tuo giovane viso.

Loretta Baccan

Preludi

Preludi di sole
vestono il cielo,
quando le nubi
si dissolvono,
e il cammino
diviene più sereno...
Granelli di sabbia
impregnati di sole,
annunciano il tepore
della buona stagione...

Francesco Cornelio

E pensavo

Ero distesa
in un prato verde
con il mare,
senza gente,
senza città,
senza paesi.
Era il mondo dei fraintesi.
E, riflettendo su quel che ho fatto
pensavo "Non sono matto".
Avevo solo un po' paura
di quella vita troppo dura.

Sara Ciani

Ricuarts

"Ai miei fradis lontans"

O viôt
la mê cjasute
quasi dongje dal bosc
vissin dal Tiliment.
Il sun des cjampanis
mi svee:
Giovanin il muini,
precîs al cricâ da l'albe,
al sune l'Ave Marie.
O sint il concert des passarutis
su lis acacis in flôr;
il cjantâ dal mierli,
dal cardelin, dal parussat;
il gentil usignûl
e il cucuc paron dal bosc.
Piorutis e ocjutis a passon,
il rumôr de roe e de filande.
Lis sisilutis intant
fasin festosis, in cil,
un grant cercli
intor al nestri biel cjampanîl.
O sint la vôs di don Lucis,
che da l'alt de canoniche,
nus clame a preâ, cjantâ, recitâ.
O sint il Tiliment
ch' al puarte, fra clas e savalons,
l'aghe clare e turchine
fin al mâr.
I fasin corone lis montagnis
dal nestri biel Friûl.
O sint vignî fûr dal poz
l'aghe frescje
tai cjaldirs lusints.
O sint il sclopetâ de scorie
di me cusin Toni Zanini
ai cjavai ch'a tirin su, pe rive,
glerie e savalon.
O sint il cjant di vilotis
di une vôs argentine...
Al è propit lui:
Danilo.
O viôt amonts maraveôs
di mil colors,
rosutis sparnizadis
tal prât, tes culinutis.
O viôt mame e papà,
i fradis miei,
personis tant cjaris,
tanç amîs.
Us prei,
restait cun me un moment
no steit a lâ vie...
Un mandi di cûr
e Buine Pasche a duç,
dongje e lontans,
ai vîfs
e a chei ch' a son in Paradîs.

Cun afiet, vuestre sûr
L.Z.

Inmens e ros

Inmens e ros
sore dal Grant Palaz
il soreli d'unviêr al lusive
e al dislusive.
E ancje il gno cûr si smavis
e dut il gno sanc al larà,
al larà cirinti,
Amôr gno,
bielece.
Ti cjatarà
là che tu sês.

Jacques Prévert (1900-1977)
Traduzion di Agnul di Spere

Un angolo di cuore...

In questi giorni
l'entusiasmo si sta spegnendo,
i pensieri sembrano sedimentare
lentamente, come foglie cadenti
mosse dal vento.
La luce delle idee
non brilla come sempre
sui passi percorsi,
non rischiara da tempo
i sentieri dell'animo,
non anima i sentimenti...
Mi pervade la speranza,
che un raggio di sole
venga presto a rischiarare,
un angolo
di questo inquieto, nostalgico,
e giovane cuore...

Daniela Bovio

Parcheggi a Sedegliano

Preg.mo Direttore,

il problema dei parcheggi assilla la maggior parte dei consigli comunali e per risolverlo si sono tentate le vie più strane, però con scarsi risultati.

L'illuminato sindaco di Sedegliano ha avuto una grande idea se non esistono spazi da adibire a parcheggio per ottenere altri posti basta ignorare i divieti di sosta! Alla cittadinanza è stato permesso di bloccare, per il tempo voluto, passi carrai, portoni, passaggi pedonali e così via. E ciò serve anche a prevenire i disturbi alla salute pubblica; infatti per prevenire l'artrosi cosa c'è di meglio che un salutare slalom tra le auto parcheggiate per una signora di sessanta anni? Cosa può esistere di meglio che un sano scambio di insulti tra due attempati signori per far lavorare le coronarie?

Però tutte queste meraviglie non bastavano così oltre alla sosta vietata consentita si è arrivati alla sosta in doppia e terza fila.

Alcuni cittadini avevano dei dubbi al riguardo di questa cura, ma le forze dell'ordine hanno saputo dissiparli parcheggiando in modo da bloccare un garage privato e una pompa di benzina.

Giustamente le proteste sono state inascoltate: cos'è il disagio di pochi davanti al benessere della comunità?

Adesso si aspettano nuove iniziative da parte della giunta comunale di Sedegliano si mormora del sagrato trasformato in autolavaggio e del cimitero che potrebbe diventare un grandioso sfascia carrozze.

Dove finirebbero i cittadini passati a miglior vita? Beh probabilmente resterebbero dentro le auto!

Con stima

Magda De Mezzo

Terzo: ricordati di santificare le feste

Stim.mo Direttore,

ma chi ha detto che "l'Epifania tutte le feste se le porta via?" C'è la festa della donna, la festa del papà (un tempo S. Giuseppe), la festa del nonno, la festa del cane abbandonato, la festa delle feste...

... e ora c'è anche la festa di Primavera con cui Codroipo celebra la domenica delle Palme.

Ma che giudizio dò, io Cristiano, a questa iniziativa?

La domenica non è il giorno del sole (come ci insegnano gli inglesi), ma è (come ci insegna la Chiesa) il giorno del Signore. Santificare le feste vuol dire portare sull'altare tutti i sacrifici, le fatiche, e i successi della settimana perchè solo Dio può accoglierli, dare loro significato e sostenerli.

Ma come faccio ad andare a Messa se in quella domenica (31 marzo) coincide con gli orari di apertura e chiusura del mio negozio?!

Certo però che, a noi Cristiani, che ce ne stiamo zitti zitti, hanno portato via tutto: il significato del Natale, il significato dell'Epifania e ora ci stanno rubando la Pasqua.

La domenica delle Palme non è più l'entrata di Cristo in Gerusalemme, ma è la festa della Primavera.

E la Pasqua? Una bella giornata e speriamo che non piova.

Cordiali saluti.

Luca e Sonia